

# **LE REGIONI E LA RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA**

**Report della  
Ricognizione delle iniziative in tema di RSI  
realizzate dalle Regioni/PA**

**e**

**Contributo delle Regioni/PA per  
“Action Plan Nazionale 2013-2014  
sulla responsabilità sociale d’impresa”**

bozza 30.06.2012

## Indice

1.1 Contesto della ricognizione e Percorso di costruzione del contributo regionale all'Action Plan nazionale .....	5
2.1 Obiettivi della ricognizione .....	8
2.2 Articolazione della scheda di rilevazione .....	8
2.3 La rilevazione: partecipazione all'indagine .....	8
2.4 Avvertenze per la lettura dei dati .....	9
<b>3. Quadro istituzionale/normativo di riferimento.....</b>	<b>11</b>
<b>4. Priorità per la definizione della strategia nazionale di RSI .....</b>	<b>13</b>
<b>Appendice al Report .....</b>	<b>17</b>
<b>Allegato 1.....</b>	<b>18</b>
<b>Contributo delle Regioni alla definizione dell'Action Plan nazionale.....</b>	<b>18</b>
<b>Allegato 2 – Iniziative regionali in tema di RSI .....</b>	<b>23</b>
REGIONE EMILIA ROMAGNA.....	24
1) Programma Triennale per le Attività Produttive .....	24
2) L.R. 6/2006 .....	24
3) Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo Economico in materia di formazione sulle tematiche delle Linee guida OCSE .....	25
4) Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo Economico per promuovere la crescita e la competitività sostenibile delle piccole e medie imprese e dei territori emiliano-romagnoli.....	25
5) Iniziative a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo di Sviluppo Regionale 2007-2013	26
6) Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva .....	27
7) Programma Regionale Attività Produttive .....	27
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.....	29
1) Concessione di incentivi economici a favore delle PMI per la promozione della diffusione dei principi della Responsabilità sociale di impresa .....	29
2) Iniziativa di sensibilizzazione attraverso un modulo formativo obbligatorio sulla RSI.....	29
REGIONE LIGURIA.....	31
1) Laboratorio sperimentale sulla rendicontazione sociale della Pubblica Amministrazione in Liguria: strumenti di gestione e partecipazione per un'amministrazione pubblica responsabile .....	31
2) Laboratorio regionale sulla responsabilità sociale d'impresa: Linee guida per le micro, piccole e medie imprese.....	31
3) Iniziative su Bandi regionali .....	32
4) Fiore giusto.....	33
5) Bilancio di sostenibilità dei parchi Liguri.....	33
6) Registro dei datori di lavoro socialmente responsabili.....	34
REGIONE LOMBARDIA.....	35
1) Avviso DOTE IMPRESA – Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro .....	35
2) Programma Operativo Sperimentale – “Responsabilità sociale di impresa: persone, mercati e territorio” .....	35

3) Vademecum "La Conciliazione Famiglia-lavoro: un'opportunità per le imprese e le Pubbliche Amministrazioni" .....	36
4) Premio Famiglia-Lavoro .....	37
5) Avviso DOTE LAVORO – Tirocini per i giovani .....	37
6) Bando "Responsabilità sociale per la Competitività di impresa" .....	38
7) Protocollo d'intesa tra il Ministero dello sviluppo economico e Regione Lombardia sulle tematiche delle Linee guida OCSE .....	39
8) Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia .....	39
9) Programma Regionale Sperimentale "CONCILIAZIONE FAMIGLIA LAVORO" .....	40
10) Bando "WELFARE AZIENDALE" .....	41
11) Rilancio della figura del MOBILITY MANAGER d'area e aziendale in tema di mobilità-ambiente .....	41
12) Avviso DOTE IMPRESA – FORMAZIONE IMPRENDITORE .....	42
13) "Progetto Impresa sociale: strumento innovativo per la sussidiarietà di Regione Lombardia" .....	43
14) "Diffusione e promozione del bilancio sociale" .....	43
REGIONE MARCHE .....	44
1) Progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche).....	44
1) Progetto "Imprese Responsabili delle Marche – I.Re.M." .....	45
REGIONE PIEMONTE .....	47
1) Progetto CSRPiemonte .....	47
2) Progetto "LOIEs- Lessons and option for an integrated european approach to corporate social responsibility" .....	48
3) Registro/elenco delle imprese socialmente responsabili in Piemonte.....	48
REGIONE PUGLIA.....	50
1) Concessione di aiuti per imprese che adottano sistemi di gestione etica e sociale.....	50
2) Riconoscimento di punteggi aggiuntivi in fase istruttoria per imprese che prevedono adozione di sistemi di certificazione etico-sociale .....	50
3) Avviso per la presentazione di domande di agevolazione alle PMI associate per l'insediamento di unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane n. 9/2012 .....	52
4) Programma di attuazione del Protocollo di intesa con il Ministero per lo Sviluppo Economico per la diffusione delle Linee Guida OCSE per la responsabilità sociale delle imprese multinazionali.....	52
REGIONE SARDEGNA.....	54
1) Avviso "Focs - Formazione continua in Sardegna" .....	54
2) Avviso per la formazione continua.....	54
REGIONE TOSCANA .....	56
1) Incentivi alle imprese con contributi per l'acquisizione di servizi qualificati .....	56
2) Premialità per le imprese con strumenti o pratiche di RSI nella valutazione dei progetti di investimento/richiesta contributi.....	56
3) Bando relativo a contributi regionali per la promozione della Responsabilità Sociale delle imprese ..	57
4) Iniziativa regionale Fabbrica Ethica .....	57
5) Riduzione IRAP per le imprese con certificazione SA8000, ISO14001 e registrazione EMAS.....	58
6) Linee-guida Regionali per la definizione dei bilanci di sostenibilità per le PMI .....	59
7) Progetto "Responsible Med" .....	59
REGIONE UMBRIA .....	61
1) Agevolazioni alle imprese per l'adozione di sistemi di gestione certificabili e rispondenti ai criteri della RSI (L.R. 21/2002) .....	61
2) Inserimento della sostenibilità ambientale tra i criteri di valutazione per l'accesso agli aiuti finanziari per l'innovazione sul POR FESR 2007-2013 .....	61
3) Progetto "Responsible Med" .....	62
4) Progetto "Responsible SEE" .....	62

REGIONE VENETO.....	64
1) Istituzione Forum Veneto Multistakeholder .....	64
2) Formazione per operatori e figure manageriali.....	64
3) Progetto “Scuole&CSR” .....	65
4) Requisiti per l’individuazione di imprese socialmente responsabili .....	65
PROGETTO INTERREGIONALE/TRANNAZIONALE SULLA RSI .....	67
“Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale di impresa” .....	67
<b>Allegato 3 – Buone prassi regionali in tema di RSI .....</b>	<b>69</b>
REGIONE EMILIA ROMAGNA.....	70
1) Esperienze territoriali di RSI .....	70
2) Esperienze territoriali di RSI .....	71
3) Laboratori d’imprese per la RSI promossi autonomamente da organizzazioni di imprese o in parallelo con gli enti pubblici .....	71
REGIONE LIGURIA.....	73
1) EticLab.....	73
REGIONE LOMBARDIA.....	74
1) Esperienze regionali di RSI .....	74
REGIONE MARCHE .....	75
1) Progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche).....	75
2) Progetto “Imprese Responsabili delle Marche – I.Re.M.” .....	76
REGIONE PIEMONTE .....	77
1) Collaborazione con il sistema camerale e coinvolgimento delle parti sociali nella trattazione dei temi e degli obiettivi di RSI in Piemonte .....	77
REGIONE PUGLIA.....	78
1) Interventi normativi e atti programmatici.....	78
2) Progetto “Impresa conciliante: Pari opportunità nelle aziende pugliesi” .....	79
3) Fondo per la Flessibilità nel lavoro.....	79
REGIONE TOSCANA .....	81
1) SA-RETE – Network di imprese responsabili .....	81
2) Bilancio sociale del comparto chimico di Livorno .....	81
3) Premialità e agevolazioni fiscali per le imprese con strumenti o pratiche di RSI.....	82
4) Strumento di valutazione “Responsible Med” .....	82
REGIONE VENETO.....	84
1) “Veneto e imprese: un futuro responsabile. Buone pratiche di Responsabilità Sociale d’Impresa in Veneto” .....	84

# 1. Introduzione

## ***1.1 Contesto della ricognizione e Percorso di costruzione del contributo regionale all'Action Plan nazionale***

La ricognizione di quanto realizzato dalle Regioni in tema di responsabilità sociale delle imprese è stata avviata dalla Regione Toscana, in qualità di coordinatrice della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome "Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca", per dare seguito alla richiesta pervenuta nell'aprile scorso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Direzione Generale Terzo Settore e Formazioni Sociali).

Tale Ministero è infatti chiamato dal livello comunitario a definire nei prossimi mesi una strategia nazionale sul tema, come previsto dalla comunicazione della Commissione Europea "Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese" ed ha pertanto ritenuto necessario coinvolgere in tale definizione anche le realtà regionali che, a vario titolo e su più fronti, si occupano del tema.

Dando seguito a tale input, la Regione Toscana ha pertanto trasmesso la richiesta ai Dirigenti delle Regioni e Province autonome, competenti in materia di formazione e lavoro, e ai responsabili del Fondo sociale europeo (con nota Prot. AOOGRTO124536/S del 2 maggio 2012), predisponendo ed inoltrando anche una apposita scheda di rilevazione, costruita al fine di semplificare la raccolta, omogeneizzare le informazioni e facilitare l'elaborazione dei risultati.

Le informazioni richieste alle Regioni con la scheda sono state individuate dalla Regione Toscana tenendo presenti le indicazioni fornite alla stessa in occasione di un preliminare incontro con il Direttore generale della DG Terzo Settore e Formazioni Sociali del Ministero del Lavoro, dr. Danilo Festa.

Come indicato nella nota di trasmissione, Tecnostruttura delle Regioni è stata individuata come punto di raccolta per l'inoltro delle schede compilate.

In via analoga e vista la competenza sul tema della RSI, anche la Regione Marche, in qualità di coordinatrice della XI Commissione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome "Attività produttive e Commercio" è stata sollecitata dai Ministeri competenti (Ministero del Lavoro e Ministero dello Sviluppo Economico) a produrre un contributo per la definizione dell'Action Plan.

Tale Coordinamento ha così convocato una riunione il 16 maggio 2012, nell'ambito della quale è stato inserito un punto specifico all'ordine del giorno per discutere della partecipazione delle Regioni alla predisposizione dell'Action Plan Nazionale 2013- 2014 in materia di Responsabilità Sociale delle Imprese. Per l'esame di tale punto sono intervenuti alla riunione, oltre alle Regioni, il Ministero del Lavoro, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna in qualità di rappresentante delle Regioni presso il Punto di Contatto Nazionale per la diffusione delle Linee Guida OCSE e il Coordinamento Tecnico della IX Commissione.

In tale sede, il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Industria e la competitività- PCN Punto di Contatto Nazionale dell'OCSE - ha illustrato i compiti che sono chiamati ad assolvere e le sinergie già instaurate nell'ambito PCN Punto di Contatto Nazionale dell'OCSE.

Il Ministero del Lavoro ha precisato che è stato costituito un gruppo di alta responsabilità per la redazione del Piano nazionale sulla RSI da presentare alla Commissione Europea, sottolineando la necessità di raccogliere un contributo su quanto si sta facendo sul tema, ai fini della predisposizione di un documento, entro settembre 2012, effettivamente rappresentativo dell'Italia e l'utilità di ricevere

quanto prima un contributo in tal senso dalle Regioni, visto che, insieme ad altre Amministrazioni dello Stato, sono particolarmente attive e sensibili.

Ha inoltre presentato lo schema di indice dell'Action Plan, condiviso dai Ministeri, sulla base del quale sarebbero stati costruiti i contributi definiti.

Il Coordinamento tecnico della IX Commissione "Lavoro, Innovazione e Ricerca"- Regione Toscana ha sintetizzato il percorso già intrapreso, per il versante lavoro, in tale direzione.

La Regione Emilia Romagna, rappresentante delle Regioni presso il Punto di Contatto Nazionale per la diffusione delle Linee Guida OCSE, ha comunicato l'impegno a predisporre un documento generale sintetico da condividere in seno alla XI Commissione Attività produttive.

A seguito di tale riunione, i due Coordinamenti Tecnici coinvolti hanno individuato, al di là dei contributi specifici di propria competenza, un percorso condiviso di lavoro che, partendo da un comune strumento di ricognizione (la medesima scheda di ricognizione, elaborata dalla Regione Toscana, è stata infatti trasmessa in data 31 maggio 2012 ai referenti tecnici regionali della XI Commissione), consentisse di poter ricostruire un quadro complessivo ed omogeneo degli interventi realizzati sui territori e di poter definire un contributo congiunto alla definizione dell'Action Plan nazionale sulla RSI.

Il percorso comune di lavoro ha quindi portato all'elaborazione del presente Rapporto e del Contributo congiunto alla definizione dell'Action Plan nazionale sulla RSI, che è riportato in Appendice al presente rapporto (allegato 1).

## **1.2 Struttura del Rapporto**

Ciò premesso, il presente Rapporto contiene i **risultati della ricognizione** delle iniziative in tema di responsabilità sociale delle imprese realizzate dalle Regioni e il loro **contributo** per la definizione **dell'Action Plan nazionale** per la RSI.

In particolare, **nel capitolo 2**, vengono riportati gli elementi di contesto della ricognizione: finalità, aspetti metodologici, andamento e dettaglio delle Amministrazioni che hanno partecipato alla rilevazione (par. 2.3 e 2.4).

Nel **capitolo 3**, vengono analizzate le informazioni fornite dalle Regioni attraverso la compilazione delle schede, relative al Quadro istituzionale/normativo di riferimento, nell'ambito del quale si muovono gli interventi regionali in tema di RSI (Sezione 2 della scheda) e le principali conclusioni.

Nel **capitolo 4**, vengono invece riportate in maniera analitica le priorità di intervento segnalate dalle Regioni sulle quali dovrebbe insistere una strategia nazionale sulla RSI (Sezione 4 della scheda), con le relative conclusioni.

In Appendice, infine, sono riportati:

Allegato 1 – Contributo delle Regioni alla definizione dell'Action Plan nazionale

Allegato 2 – Interventi regionali in tema di RSI

Allegato 3 – Buone prassi regionali in tema di RSI

L'allegato 1 è stato costruito sistematizzando le conclusioni emergenti nei capitoli 3 e 4 del Rapporto ed è stato elaborato mettendo a sintesi i contributi elaborati separatamente dalle due competenti Commissioni delle Regioni (IX e XI Commissione).

Nell'allegato 2, sono riportate tutte le iniziative più significative, segnalate dalle Regioni e adottate negli ultimi 5 anni (già realizzate, o in corso di realizzazione o in corso di definizione).

Nell'allegato 3, sono descritte le buone pratiche segnalate dalle Regioni, realizzate nel proprio contesto territoriale ritenute utili a contribuire alla definizione della strategia nazionale di RSI.

Una siffatta articolazione del documento contribuisce ad avere un quadro complessivo della materia, tenendo però separati il "Rapporto di ricognizione sulla RSI" (che restituisce e nel quale si da conto nel dettaglio degli esiti della ricognizione) da quello che costituisce il "Contributo delle Regioni alla definizione dell'Action Plan".

In tal modo, le Regioni dispongono di un documento unico, dal quale però è agevole estrapolare il corpus del Contributo con i relativi allegati, per la sua veicolazione e analisi all'interno delle stesse Regioni (iter di approvazione tecnica e politica del documento) o all'esterno (invio del Contributo definitivo ai Ministeri).

## 2. La ricognizione

### 2.1 Obiettivi della ricognizione

La ricognizione avviata dalla Regione Toscana sulle iniziative in tema di responsabilità sociale delle imprese realizzate dalle Regioni è stata orientata a:

- Costruire il quadro istituzionale/normativo di riferimento, nell'ambito del quale l'azione regionale si muove in tema di RSI
- Costruire il quadro attuativo (iniziative regionali)
- Costruire il quadro delle priorità regionali in grado di concorrere alla definizione della strategia nazionale di RSI
- Costruire il quadro delle buone pratiche.

### 2.2 Articolazione della scheda di rilevazione

Per ricostruire un quadro unitario e omogeneo delle informazioni, la Regione Toscana ha predisposto una specifica scheda di rilevazione, trasmessa ai referenti regionali delle materie formazione-lavoro e attività produttive-sviluppo economico come specificato in premessa, che è stata costruita tenendo presenti i suddetti obiettivi; ne è quindi scaturita un'articolazione della scheda in 5 sezioni:

**SEZIONE 1 – Anagrafica.** In tale sezione è stato chiesto di indicare la Direzione regionale di appartenenza, con i relativi riferimenti, per identificare l'ufficio o gli uffici competenti e coinvolti nella compilazione.

**SEZIONE 2 – Quadro istituzionale/normativo di riferimento.** In tale sezione è stato richiesto di indicare gli ambiti in cui si collocano le politiche di RSI realizzate a livello regionale (ad esempio, lavoro, istruzione-formazione, imprenditoria, ecc.) e i riferimenti normativi e programmatici all'interno dei quali si muovono gli interventi sul tema.

**SEZIONE 3 – Descrizione delle iniziative realizzate.** E' stato richiesto alle Regioni di descrivere sinteticamente le azioni di RSI ritenute più significative e realizzate negli ultimi 5 anni, o in corso di realizzazione o in fase di definizione, al fine di censire quanto fatto o programmato attualmente. E' stato inoltre richiesto di indicare, per ciascuna iniziativa, le risorse economiche con le quali vengono finanziate le attività e altre informazioni di carattere generale (ufficio/persona; riferimento internet), utili eventualmente per un futuro approfondimento.

**SEZIONE 4 – Priorità per la definizione della strategia nazionale di RSI.** In tale sezione è stato richiesto di descrivere sinteticamente gli ambiti su cui le Regioni intendono lavorare per definire una strategia nazionale di RSI, indicando anche le motivazioni e le possibili modalità attuative.

**SEZIONE 5 – Buone pratiche.** In questa sezione è stato richiesto invece di segnalare al massimo 5 buone pratiche realizzate nel proprio contesto territoriale, in grado di contribuire, a giudizio delle Regioni, alla definizione della strategia nazionale di RSI.

### 2.3 La rilevazione: partecipazione all'indagine

#### *Tasso di risposta*

Nel complesso, alla data del 30 giugno, **12 su 21 Amministrazioni regionali/provinciali** hanno restituito la scheda compilata (con un feedback quindi del 57% circa). In particolare, si tratta delle

Regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto, Provincia autonoma di Trento.

Il Settore Sviluppo economico della Regione Campania ha dato un riscontro alla richiesta di ricognizione, facendo però presente di non aver attivato interventi specifici in tema di RSI.

## **2.4 Avvertenze per la lettura dei dati**

Innanzitutto, si riporta di seguito il dettaglio degli Uffici regionali che hanno dato un feed back alla ricognizione, sia per dar conto di quanto richiesto nella Sezione 1 della scheda di rilevazione (Anagrafica), sia per avere un quadro identificativo dei compilatori. Si precisa tuttavia, che l'elenco non rappresenta una mappatura delle competenze regionali sul tema della RSI, visto che dalla scheda di ricognizione non è possibile risalire, per ogni realtà, all'individuazione di una competenza esclusiva o concorrente in materia, o di una mancanza di competenza nel caso di non compilazione della stessa.

In ogni caso:

1. per la Regione **Emilia Romagna**, l'ufficio di riferimento è:
  - la Direzione Generale: Attività produttive, Commercio, Turismo - Servizio Sportelli Unici per le Attività produttive, Semplificazione amministrativa per le imprese e Consulenza giuridica
2. per la Regione **Friuli Venezia-Giulia**, l'ufficio di riferimento è:
  - la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari opportunità
3. per la Regione **Liguria** l'ufficio di riferimento è:
  - il Dipartimento Istruzione, Formazione, Lavoro e Sport - Settore Sicurezza e Qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione
4. per la Regione **Lombardia** gli uffici di riferimento sono:
  - la Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro - Unità Organizzativa Lavoro - Struttura Occupabilità e occupazione
  - la Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione – Unità Organizzativa Imprenditorialità
  - la Direzione Generale Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale - Unità Organizzativa Programmazione
  - la Direzione Generale: Ambiente, Energia e Reti - Unità Organizzativa Protezione aria e prevenzione inquinamenti fisici e industriali
5. per la Regione **Marche**, l'ufficio di riferimento è: il Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro - Servizi per l'Impiego, Mercato del lavoro, Crisi occupazionali e produttive
6. per la Regione **Piemonte**, gli uffici di riferimento sono:
  - la Direzione Regionale Istruzione, formazione professionale, lavoro - Settore Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità e della cooperazione
  - la Direzione Regionale "Comunicazione Istituzionale"
7. per la Regione **Puglia**, l'ufficio di riferimento è:
  - l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro, l'Innovazione – Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
8. per la Regione **Sardegna**, l'Ufficio di riferimento è: la Direzione Generale Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e sicurezza sociale – Servizio Governance della formazione professionale
9. per la Regione **Toscana**, l'ufficio di riferimento è: la Direzione Generale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze" - Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione tecnologica - Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

10. per la Regione **Umbria**, l'ufficio di riferimento è: la Direzione Programmazione, Innovazione e competitività – Servizio “Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell’innovazione” e Servizio “Politiche attive del lavoro”
11. per la Regione **Veneto**, l'ufficio di riferimento è: Segreteria regionale per la Cultura – Ufficio del Commissario straordinario per la formazione, l'istruzione ed il lavoro - Direzione Regionale Formazione
12. per la Provincia Autonoma di **Trento**, l'ufficio di riferimento è: l'Agenzia del Lavoro - Ufficio inserimento lavorativo soggetti svantaggiati e Ufficio Osservatorio del Mercato del Lavoro

In secondo luogo, l'analisi complessiva delle schede ha messo in evidenza che, a parte la sezione 1 sull'Anagrafica, non tutte le Regioni hanno compilato le sezioni contenute nel questionario.

Si riporta di seguito una tavola che restituisce in maniera immediata quali sezioni della scheda sono state oggetto di compilazione.

**TAVOLA 1 - Risposte per Sezione del questionario**

Regione/PA	Sezione 2 “Quadro istituzionale/normativo di riferimento”	Sezione 3 “Iniziativa adottate”	Sezione 4 “Priorità per la definizione della strategia nazionale di RSI”	Sezione 5 “Buone pratiche”
EMILIA ROMAGNA	SI	SI	SI	SI
FRIULI VENEZIA GIULIA	SI	SI	NO	NO
LIGURIA	SI	SI	SI	SI
LOMBARDIA	SI	SI	SI	SI
MARCHE	SI	SI	SI	SI
PIEMONTE	SI	SI	SI	SI
PUGLIA	SI	SI	SI	SI
SARDEGNA	SI	SI	SI	NO
TOSCANA	SI	SI	SI	SI
UMBRIA	SI	SI	SI	NO
VENETO	SI	SI	SI	SI
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	SI	SI	NO	NO
<b>TOTALE delle schede compilate: 12</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>8</b>

### 3. Quadro istituzionale/normativo di riferimento

Le informazioni richieste nella Sezione 2 avevano lo scopo di consentire la ricostruzione della cornice dentro la quale si focalizza l'azione delle Regioni sul tema della RSI, sia da un punto di vista normativo che programmatico. Tutte le 12 Regioni/PA hanno compilato la Sezione 2.

Innanzitutto, è stato richiesto di indicare l'ambito o gli ambiti di riferimento in cui si collocano le politiche di RSI realizzate a livello regionale, scegliendo uno o più di queste opzioni:

- Lavoro
- Imprenditoria
- Formazione/Istruzione
- Politiche Sociali
- Impresa Sociale
- Attività Internazionali/cooperazione
- Organizzazione e Bilancio (es. appalti)
- Altro - specificare

**Dalle risposte fornite, si evince che gli ambiti dentro i quali si muovono gli interventi regionali a favore della RSI sono l'imprenditoria e il lavoro (in entrambi i casi, tali ambiti sono stati selezionati da 9 Regioni su 12).** In misura decisamente minore, gli interventi fanno riferimento all'ambito dell'istruzione/formazione (4 Regioni), delle politiche sociali (3 Regioni), delle attività internazionali (2 Regioni), dell'impresa sociale (2 Regioni). In due realtà, gli interventi di RSI fanno riferimento anche ad "altri" ambiti, quali l'ambiente (1 Regione) e l'artigianato (1 Regione).

Passando ad un'analisi del dato regionale, che da conto anche dell'approccio territoriale al tema, si fa presente che in una realtà (Regione Lombardia) gli interventi di RSI vengono realizzati a livello trasversale, dal momento che sono stati selezionati tutti gli ambiti di intervento proposti, ad eccezione di quello relativo all'Organizzazione e Bilancio. Di media invece sono stati selezionati dai 2 ai 4 ambiti. Si sottolinea comunque che questo dato può essere stato influenzato dal livello di coinvolgimento di diversi uffici regionali nella compilazione della scheda.

Per ciò che concerne la cornice istituzionale, gli interventi in materia di RSI realizzati dalle Regioni/PA hanno il proprio riferimento normativo nelle leggi regionali/provinciali, per lo più in quelle adottate a partire dal 2005 (ad eccezione della Regione Umbria che ha iniziato a normare in materia nel 2002).

Si tratta di leggi che regolano in generale la materia del lavoro nei suoi vari aspetti (Norme e Disposizioni in materia di occupazione, mercato del lavoro, tutela e la qualità del lavoro, politiche di genere e di conciliazione), e/o che contengono misure per la crescita, lo sviluppo territoriale, la valorizzazione dell'artigianato, la promozione della cooperazione mutualistica, o ancora che disciplinano i sistemi dei servizi sociali, nell'ambito delle quali, quasi ovunque, sono stati previsti articoli specifici sulla RSI.

Solo in due casi (Regione Toscana e Regione Umbria), invece, si tratta di leggi regionali che disciplinano ad hoc il tema della RSI: per la Regione Umbria, attraverso la previsione di interventi

per la certificazione di sistemi della qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza e dell'etica nelle imprese umbre (L.R. 21/2002) e l'istituzione di un Albo delle imprese con certificato di conformità allo standard SA 8000 (L.R. 20/2002 e 27/2002); per la Regione Toscana, attraverso la previsione di disposizioni che promuovono la RSI (L.R. 17/2006).

Inoltre, in tre realtà (Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Toscana), la responsabilità sociale di impresa rappresenta una delle finalità prioritarie da perseguire, sancita anche a livello di Statuto regionale.

Ancora, nella quasi totalità dei casi (ad eccezione della Provincia autonoma di Trento) la RSI è un tema espressamente citato in diversi atti di programmazione regionale. Infatti:

- in 8 casi è contemplata nei programmi operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali: o nei PO FSE (4 Regioni), o nei PO FESR (1 Regione) o in entrambi (3 Regioni);
- in 7 casi la RSI è anche, o solamente, prevista in altri documenti, quali: piani e programmi annuali o pluriennali di sviluppo economico e produttivo, piani annuali o pluriennali sulle politiche del lavoro, documenti strategici, piani di azione, libri verdi regionali, protocolli d'intesa.

### **Risorse finanziarie**

Vista la connessione tra il livello della programmazione e l'attuazione degli interventi, sembra interessante anticipare il tema del finanziamento delle iniziative regionali, che era oggetto di un'altra sezione della scheda, in particolare di quella in cui le Regioni dovevano segnalare le proprie esperienze e descriverne diversi aspetti, tra cui le fonti di finanziamento, i cui esiti sono riportati nell'Allegato 2 del presente Rapporto.

Se si analizza la fonte di finanziamento utilizzata per tutte le iniziative segnalate (nel complesso 55 iniziative tra già realizzate, in corso di realizzazione o in fase di definizione), ciò che emerge è che le Regioni danno attuazione a quanto previsto nei propri documenti normativi e programmatici in tema di RSI, a prescindere dalla natura di tali documenti, prevalentemente attraverso l'utilizzo di risorse proprie (57%) e comunitarie (43%), in particolare del FESR e del FSE (seguono iniziative a valere su programmi comunitari, quali MED o SEE o altre call comunitarie).

Solo il 12% delle iniziative vengono finanziate attraverso l'uso esclusivo (come nel caso della Regione Friuli Venezia Giulia che sta realizzando un'attività di promozione della RSI attraverso interventi formativi rivolti alle imprese con le risorse della L. 236/93) o complementare di risorse nazionali (come nel caso della Regione Lombardia - che realizza tre distinti interventi attraverso la destinazione congiunta di FSE e L.236/93, di FSE e risorse del Programma Welfare to work, di FSE e risorse messe a disposizione dal Dipartimento per le Pari Opportunità – o nel caso della Regione Emilia Romagna – che realizza tre interventi con il concorso di risorse regionali, nazionali e comunitarie - o nel caso della Regione Sardegna, che realizza un intervento con il concorso di risorse proprie e nazionali - L.236/93).

In un solo caso, vengono realizzate iniziative attraverso altre tipologie di finanziamenti (sponsor privati o finanziamenti internazionali). Sempre la Regione Lombardia, infatti, sta realizzando un progetto (Rilancio della figura del MOBILITY MANAGER d'area e aziendale in tema di mobilità – ambiente) con il concorso di risorse messe a disposizione dall'Automobile Club di Milano.

Il dettaglio sulle tipologie di interventi maggiormente significativi (realizzati negli ultimi 5 anni, in corso di realizzazione o in corso di definizione) e sulle buone prassi è riportato negli allegati.

## 4. Priorità per la definizione della strategia nazionale di RSI

La Sezione 4 della scheda aveva la finalità di costruire il quadro delle priorità regionali, utili a definire una strategia nazionale di RSI.

Si fa presente che nella scheda era stato riportato, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, l'elenco degli ambiti di azione citati nella Comunicazione della CE n. 681/2011 *“Una strategia europea rinnovata 2011-14 per la responsabilità sociale”*, al fine di orientare eventualmente le Regioni nell'espressione delle proprie proposte di lavoro e di facilitare la ricostruzione di un quadro maggiormente omogeneo.

Si ricorda che in tale Comunicazione, che ha finalità di contribuire allo sviluppo sostenibile e ad una economia sociale di mercato altamente competitiva sostenendo la Strategia Europa 2020, la Commissione europea ha proposto una nuova definizione più semplice della responsabilità sociale come *“la responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società”* e un piano d'azione per il periodo 2011-2014 contenente una concreta *“road map”* di otto Linee di interventi e iniziative concrete da realizzare entro il 2014:

1. Promuovere la visibilità della RSI e diffusione delle buone pratiche (incoraggiare le imprese ad un approccio strategico alla RSI, favorire il maggiore supporto tecnico alla PMI per lo sviluppo delle RSI, creazione di piattaforme multi-stakeholder settoriali, premio europeo per partnership RSI imprese e stakeholders...)
2. migliorare e monitorare il livello di fiducia nelle imprese (misure per evitare il greenwashing, azioni per la tutela della salute, favorire le aspettative comuni dei cittadini e delle imprese per aumentare la fiducia dei cittadini verso le imprese)
3. migliorare i processi di auto e co-regolamentazione (avviare un processo per sviluppare un codice deontologico delle imprese, introdurre norme che favoriscono l'adozione di codici etici)
4. potenziare il *“premio di mercato”* per la RSI (green public procurement, consumo responsabile, informare i clienti sui criteri di investimento etico o responsabile adottati, migliorare i meccanismi premianti di mercato per la RSI, relazioni RSI/accesso al credito)
5. migliorare trasparenza delle informazioni sociali e ambientali (incoraggiare le imprese a misurare la performance ambientale ovvero incentivare la rendicontazione sociale ed ambientale e la diffusione, da parte di tutte le organizzazioni, delle informazioni sociali e ambientali)
6. integrare ulteriormente la RSI nella ricerca, educazione e formazione (incoraggiare gli istituti di formazione a integrare la RSI nei programmi di studio a tutti i livelli, sostenere la ricerca e l'innovazione sulla RSI, incoraggiare la cooperazione tra istruzione e impresa sul tema)
7. accentuare l'importanza di politiche nazionali e subnazionali in materia di RSI (sostenere le imprese per affrontare meglio i problemi quali la povertà e l'inclusione sociale, definire azioni prioritarie RSI nazionali, meccanismo di peer review)
8. migliorare l'allineamento degli approcci europei e globali alla RSI (ovvero prestare maggiore attenzione ai principi e guidelines riconosciuti, richiamando il global framework della RSI, costituito da un set di principi e linee guida riconosciuti internazionalmente: OECD Guidelines for Multinational Enterprises, United Nations Global Compact, United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights, ILO Tri-partite Declaration of Principles Concerning Enterprises and Social Policy, ISO 26000 Guidance Standard on Social Responsibility).

Alle Regioni è stato richiesto di compilare tale sezione indicando in maniera sintetica gli ambiti prioritari di azione su cui si intendeva dare suggerimenti per definire una strategia nazionale di RSI, fornendo al contempo le motivazioni e le possibili modalità attuative, o, in maniera aperta, di suggerirne di nuovi.

Si sottolinea che alcune Regioni hanno fornito la risposta a tale quesito evidenziando semplicemente gli ambiti di azione della Comunicazione della CE, citati a titolo esemplificativo nelle schede, altre hanno proposto temi/argomenti non esplicitamente collegati a questi, altre ancora si sono soffermate anche nella descrizione delle proprie linee di indirizzo prioritarie prescelte.

Al fine di favorire una lettura più agevole delle proposte descritte nelle schede e tenuto conto della struttura di indice suggerita dai Ministeri per l'elaborazione del contributo che le Regioni sono state chiamate a dare nella redazione dell'Action Plan nazionale, tutte le risposte sono state ricondotte, ove possibile, all'interno degli ambiti di azione della Comunicazione della CE: in tal modo si è riusciti a ricostruire un quadro omogeneo delle priorità regionali.

Hanno compilato tale sezione dieci Regioni su dodici.

Relativamente alla **Linea 1** *“promozione della visibilità della RSI e diffusione delle buone pratiche”*, la maggioranza delle Regioni (7 su 10) reputa importante l'attuazione di interventi atti a dare maggiore visibilità alla RSI, valorizzando l'innovazione e l'originalità delle imprese e i network esistenti, anche attraverso l'istituzione di Premi ad hoc. Una Regione, infatti, propone l'istituzione del “premio nazionale” al fine di creare una rete tra grandi e piccole imprese, creando un sistema integrato di reciproci vantaggi che portino ad evidenziare la RSI come strumento che può dare convenienze immediate e concrete. Il premio che verrebbe assegnato alle imprese che rispetteranno determinati requisiti di responsabilità sociale, potrebbe consistere in facilitazioni sui servizi e prodotti erogati da alcune grandi imprese, individuati di comune accordo con il mondo imprenditoriale.

In generale, viene rimarcata l'esigenza di incentivare la RSI come motore della competitività delle imprese, facendo emergere i vantaggi dell'essere responsabile, al fine di incoraggiare le imprese in questi percorsi, anche attraverso strumenti di orientamento e autovalutazione rispetto a criteri e parametri in tema di RSI. Una Regione suggerisce di predisporre uno “Standard sulla RS aperto” capace di accorpate le pratiche socialmente responsabili già esistenti e in atto, sulla base di criteri condivisi e dinamici al fine di valorizzare il lavoro delle associazioni di categoria, delle PA e dei network esistenti e premiare l'innovazione e l'originalità delle azioni di imprenditori “illuminati” precursori e trascinatori. Una Regione suggerisce di favorire la creazione di reti di imprese tra soggetti pubblici e privati e tra grandi imprese micro, piccole e medie, per il trasferimento di best practices di successo già realizzate.

Due Regioni propongono la stipula di accordi con enti (ad es. INAIL) al fine di fornire alle aziende e ad altri datori di lavoro un supporto tecnico per la progettazione e realizzazione di progetti sostenibili e per la contrattazione di secondo livello e di piani di “welfare secondario”. Infine, due Regioni rimarcano l'importanza della partnership pubblico-privato. Nello specifico, una amministrazione propone di promuovere accordi formali multisettoriali tra 3 o più soggetti che prevedono la combinazione sinergica di risorse e competenze, per raggiungere uno scopo comune di carattere socio-ambientale, i cui benefici anche economici, ricadano sugli enti promotori e sui loro stakeholders. La seconda sottolinea che lo sviluppo di partenariati pubblico-privato, si rivela strumentale al fine di infondere maggiore propulsione al processo globale di sviluppo sostenibile e

per far fronte alla crisi economica, anche attraverso processi di semplificazione amministrativa dei pubblici uffici, messa in rete degli sportelli unici, realizzazione di virtuosi processi di accountability. Una Regione propone, infine, l'accentuazione della dimensione familiare quale oggetto di RSI integrata alla responsabilità diffusa di tutti gli attori economico sociali a livello territoriale, in quanto dalla Responsabilità Sociale delle Imprese può venire un grande impulso per sostenere lo sviluppo della conciliazione famiglia-lavoro, per la costruzione di risultati duraturi e di una cultura della responsabilità e della parità, nell'ottica di una vera e propria responsabilità sociale di territorio.

Un'altra Regione, sulla scorta della sperimentazione avviata nel proprio territorio, segnala la priorità di rispondere al bisogno di conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici e lavoratori attraverso l'adozione di uno strumento quale il Fondo per la Flessibilità nel lavoro, che potrebbe finanziare diverse misure, quali: il sostegno alla contribuzione per il part time, l'integrazione al reddito per congedo parentale, l'integrazione al reddito per astensione facoltativa a seguito di maternità.

Per quanto attiene la **Linea 2** "*migliorare e monitorare il livello di fiducia nelle imprese*", 3 Regioni su 10, evidenziano l'importanza dell'introduzione di misure volte contro la commercializzazione ingannevole e al miglioramento delle relazioni banca-impresa cittadini.

Relativamente alla **Linea 3**, solo una Regione ha rilevato interesse per interventi per il miglioramento dei processi di regolamentazione e coregolazione.

Per quanto attiene la **Linea di azione 4**, la quasi totalità delle Regioni (8 su 10) ribadisce l'importanza di "*potenziare il premio di mercato*" per la RSI. Le Regioni evidenziano, in generale, la necessità di condividere le modalità premiali anche a livello nazionale, tramite apposite linee guida o griglie e strumenti di valutazione comuni, nonché di selezione e sostegno delle imprese socialmente responsabili. In tal senso, viene rimarcata la necessità di maggiori confronti tra Regioni e Amministrazioni centrali dello Stato per arrivare a definire una politica unitaria. La premialità entro l'affidamento di servizi, infatti, può esporsi ai rischi di violare la concorrenza e di inaffidabilità relativa a temi non soggetti alla RSI quali, a titolo esemplificativo, la gestione del personale, e tale problema potrebbe essere superato con la definizione di una politica unitaria a livello nazionale.

Viene inoltre fatto presente che una strategia nazionale potrebbe indicare alcune modalità per l'abbattimento di alcuni costi per le imprese responsabili (ad es. quelli legati alla burocrazia, agevolazioni fiscali in coordinamento con gli enti previdenziali).

Quattro amministrazioni sono concordi sull'importanza di introdurre criteri ambientali e sociali negli **appalti pubblici** (eventualmente inserendo il Green Public Procurement) per facilitare le imprese socialmente responsabili.

Una Regione suggerisce l'istituzione di *elenchi* di imprese che vogliono effettuare "percorsi" socialmente responsabili e che vengono indirettamente sponsorizzate dalla PA a costi ridotti e usando in sinergia canali già esistenti (premio costituito dall'immagine e dalla reputazione; uso di moderne tecnologie "web 2.0", dei codici "QR" sui prodotti e dei "rating partecipati" già operativi con successo in Australia e altre nazioni).

Rispetto agli **investimenti**, 6 Regioni su 10 segnalano l'importanza di introdurre gli elementi di RSI nella valutazione del merito creditizio ovvero che la RSI diventi oggetto di valutazione e premialità da parte del sistema creditizio. Una Regione evidenzia specificamente la rilevanza dell'accordo con l'ABI per il finanziamento di aziende con prodotti e/o servizi socialmente responsabili.

Infine, due Regioni segnalano il tema dell'accentuazione dell'importanza della RSI nelle relazioni con altri paesi e regioni del mondo (ad es. RSI nelle relazioni con i paesi terzi e nel commercio internazionale), inserendo eventualmente le clausole di RSI nelle politiche di commercio con l'estero e di promozione, in modo da favorire le esportazioni di imprese impegnate sul versante della sostenibilità.

La **linea 5** "*migliorare trasparenza delle informazioni sociali e ambientali*" viene reputata importante da 6 Regioni su 10 che ritengono utile incoraggiare le imprese a misurare e a valutare le proprie prestazioni ambientali. Una Regione propone una comunicazione istituzionale innovativa ed alternativa della RSI, avvalendosi di tecniche narrativo-creative per comunicare le migliori pratiche imprenditoriali, con la realizzazione di materiali audiovisivi, nuove opere, documentari o cortometraggi, trasposizioni teatrali, coinvolgendo prioritariamente giovani e donne.

La priorità di "*integrare la CSR nella ricerca, educazione e formazione*" (**Linea 6**) viene segnalata come importante da 6 Regioni su 10.

Una Regione propone di agevolare maggiormente il collegamento scuola-impresa per diffondere una consapevolezza in materia di sana imprenditorialità, orientata a principi e valori e alla creatività sostenibile.

Una seconda Regione sostiene l'importanza di incoraggiare forme di rendicontazione socio-ambientale tramite iniziative formative (partendo da format nazionali, declinati a livello regionale tramite i programmi operativi FSE) presso le PMI e, in generale, inserendo la RSI nella formazione in tema di salute e sicurezza o altri ambiti di formazione obbligatoria.

Infine, un'altra Regione propone l'attivazione di avvisi/bandi specifici, concertazione con le parti sociali e realizzazione di politiche destinate a migliorare le condizioni di lavoro e di vita (ad es. conciliazione famiglia/lavoro, pari opportunità nei luoghi di lavoro, tutela delle categorie più deboli, salute sul lavoro, ecc).

Rispetto alla **linea di azione 7** una sola Regione segnala l'importanza dell'accentuazione delle politiche nazionali e subnazionali in materia di RSI.

Infine, la **linea di azione 8**, migliore allineamento degli approcci europei e globali alla RSI, viene reputata rilevante da due Regioni che segnalano l'importanza di porre attenzione ai principi e agli orientamenti in materia di RSI riconosciuti a livello internazionale.

## **Appendice al Report**

Allegato 1 - Contributo delle Regioni alla definizione dell'Action Plan nazionale

Allegato 2 – Interventi regionali in tema di RSI

Allegato 3 – Buone prassi regionali in tema di RSI

# Allegato 1

## Contributo delle Regioni alla definizione dell'Action Plan nazionale

### Premesse

Il presente documento rappresenta il contributo delle Regioni al Piano Nazionale sulla RSI che il Governo italiano presenterà alla Commissione europea nel quadro della Comunicazione della Commissione - COM(2011) 681 finale – “Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese”.

L'Action Plan Nazionale conterrà le realtà esistenti in Italia che promuovono a vario titolo la RSI, un piano di iniziative da intraprendere per il biennio 2013/2014 e le best practices in materia di RSI comprese quelle delle Regioni (le iniziative e le buone prassi regionali sono allegate al presente documento).

Già prima della Comunicazione - COM(2011) 681 “Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese” - la Commissione europea aveva definito la “responsabilità sociale delle imprese (RSI)” come “l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate” e, con la Comunicazione, ha ritenuto che provvedimenti regolamentari possano creare un contesto più propizio a far sì che le imprese facciano volontariamente fronte alla loro responsabilità sociale in un quadro di assenza di obblighi giuridici nei confronti della società e dell'ambiente.

Anche la Comunicazione COM(2010) 2020 “Europa 2020 – Una strategia per la crescita intelligente sostenibile ed inclusiva” introduce la necessità di rafforzare la RSI quale elemento per la crescita inclusiva.

Le azioni intraprese dalle Regioni in questi ultimi anni hanno, in alcuni casi, anticipato il concetto – ora formalizzato nella Comunicazione - che “affrontare il tema della responsabilità sociale sia nell'interesse delle imprese” e della loro competitività. Da alcune esperienze regionali è possibile dare evidenza del fatto che tale approccio possa portare a benefici in termini di gestione del rischio o di riduzione di costi, accesso al capitale, relazione con i clienti gestione delle risorse umane e capacità di innovazione.

L'OCSE, attraverso proprie Linee guida destinate alle imprese multinazionali ed elaborate quali insieme organico di raccomandazioni e principi di comportamento responsabile, ha impegnato i Governi di oltre 40 Paesi a promuovere e a diffondere presso le imprese i temi della RSI e ad incoraggiarne la più ampia osservanza.

Alcune Regioni hanno peraltro già siglato Protocolli con il Ministero dello Sviluppo Economico in materia di formazione sulle tematiche delle Linee Guida OCSE o volti alla promozione di azioni per la crescita e la competitività sostenibile delle imprese aventi ad oggetto lo sviluppo di progetti di sensibilizzazione, diffusione, valorizzazione e progetti formativi inerenti la responsabilità sociale delle imprese impegnando le parti a sviluppare sistematicamente il confronto tra le rispettive esperienze.

Le Regioni hanno anche avviato una proficua collaborazione all'interno di un progetto interregionale “Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa”,

promosso dalle Regioni Veneto (capofila) e Liguria a cui hanno aderito 14 Regioni (Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto). A tale progetto ha già aderito formalmente anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mentre il Ministero dello Sviluppo Economico ha espresso l'interesse a partecipare. Si ritiene, infatti, necessaria una gestione coordinata tra le parti, al fine di massimizzare l'efficacia congiunta delle singole azioni regionali e statali e della capacità di queste di conseguire i risultati.

Le Regioni hanno in questi anni proceduto alla valorizzazione e alla diffusione di buone pratiche di responsabilità sociale d'impresa nei territori regionali, promuovendo, tra le altre leve strategiche per la competizione dell'economia regionale, una pratica determinante per la crescita intelligente, sostenibile, e inclusiva inserendosi nei Programmi Operativi Regionali FESR 2007-2013 Competitività e Occupazione e/o FSE e in specifici Programmi Regionali.

Con molte Leggi Regionali dedicate o, più spesso, riguardanti altre tematiche (quali ad esempio "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità della sicurezza e regolarità del lavoro", "lavori nei cantieri edili" "Interventi per la certificazione di qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza e dell'etica, ecc.), le Regioni si impegnano a promuovere e valorizzare la RSI con riferimento spesso all'organizzazione del lavoro, alla conciliazione dei tempi lavoro famiglia, agli acquisti verdi e alla razionalizzazione energetica.

Rispetto all'Action Plan nazionale, le Regioni ritengono importante sviluppare un approccio più robusto dal punto di vista metodologico e più completo dal punto di vista delle tematiche da considerare. Di seguito riportiamo in maniera analitica le priorità di intervento segnalate dalle Regioni sulle quali dovrebbe insistere una strategia nazionale sulla RSI.

Il quadro delle priorità regionali è stato formulato partendo dalle azioni già realizzate o programmate per i prossimi anni e identifica le piste di lavoro sulle quali le Regioni intendono concentrarsi, ai fini di contribuire a definire una strategia nazionale in tema di RSI.

## **Le priorità regionali**

### **Linea di azione: Promozione della visibilità della RSI e diffusione delle buone pratiche**

Le Regioni segnalano la rilevanza di intervenire per dare maggiore visibilità alla RSI, valorizzando l'innovazione e l'originalità delle imprese, anche attraverso l'istituzione di Premi.

Si propone, infatti, l'istituzione del "premio nazionale" (previsto anche all'interno del progetto interregionale "Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa"), al fine di creare una rete tra grandi e piccole imprese, costituendo un sistema integrato di reciproci vantaggi che portino ad evidenziare la RSI come strumento che può dare convenienze immediate e concrete.

Le Regioni suggeriscono comunque di valorizzare il lavoro delle associazioni di categoria, delle PA e dei network esistenti e premiare l'innovazione e l'originalità delle azioni di imprenditori "illuminati" precursori e trascinatori.

Viene rimarcata l'esigenza generale di incentivare la Responsabilità Sociale d'Impresa come motore della competitività delle imprese, cercando di aumentare l'attrattività e far emergere i vantaggi dell'essere responsabile, al fine di incoraggiare le imprese ad intraprendere questi percorsi, anche attraverso strumenti di orientamento e autovalutazione rispetto a criteri e parametri in tema di RSI.

Nell'ottica di promuovere e comunicare la responsabilità sociale, viene suggerita anche la diffusione di sistemi evoluti di rendicontazione, in particolare del reporting integrato, perché consente di fornire una visione comprensiva delle performance di organizzazione sia finanziaria

che non finanziaria, di migliorare le strategie di governance e di prendere decisioni più informate, di incoraggiare le organizzazioni a comunicare in modo chiaro e completo le componenti della loro filiera e le decisioni di strategie sostenibili.

Le Regioni ritengono importante il loro impegno per mettere in campo un sistema a rete per la diffusione della RSI, di concerto con le Camere di Commercio e le Associazioni imprenditoriali, declinando gli approcci e gli strumenti gestionali di CSR nelle singole filiere tecnologiche e per distretti, con attività laboratoriali finalizzate a progettare interventi di CSR in partnership tra imprese e tra imprese ed enti pubblici fortemente coerenti con la cultura del territorio.

Segnalano altresì l'opportunità della creazione di una banca dati/portale web (in stretta relazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e/o Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) delle best practices di CSR messe in campo dalle Regioni anche attraverso il progetto interregionale.

Le Regioni suggeriscono la stipula di accordi con enti (ad es. INAIL), al fine di fornire alle aziende e ad altri datori di lavoro supporto tecnico per la progettazione e realizzazione di progetti sostenibili e sulla contrattazione di secondo livello e di piani di "welfare secondario".

Rimarkano, inoltre, l'importanza della partnership pubblico-privato, attraverso la definizione di accordi formali multisettoriali tra tre o più soggetti, che prevedano la combinazione sinergica di risorse e competenze, per raggiungere uno scopo comune di carattere socio-ambientale, i cui benefici anche economici, ricadano sugli enti promotori e sui loro stakeholders). Lo sviluppo di partenariati pubblico-privato, altresì, si rivela strumentale al fine di infondere maggiore propulsione al processo globale di sviluppo sostenibile e per far fronte alla crisi economica, anche attraverso processi di semplificazione amministrativa dei pubblici uffici, messa in rete degli sportelli unici, realizzazione di virtuosi processi di accountability.

Infine, propongono l'accentuazione della dimensione familiare quale oggetto di RSI integrata alla responsabilità diffusa di tutti gli attori economico sociali a livello territoriale in quanto dalla Responsabilità Sociale delle Imprese può venire un grande impulso per sostenere lo sviluppo della conciliazione famiglia-lavoro, per la costruzione di risultati duraturi e di una cultura della responsabilità e della parità, nell'ottica di una vera e propria responsabilità sociale di territorio.

Rispetto a tale tematica, uno strumento per favorire la conciliazione potrebbe essere rappresentato dalla costituzione di Fondi regionali per la Flessibilità nel lavoro, mutuando l'esperienza della Regione Puglia che prevede la loro costituzione presso gli Enti Bilaterali. Il Fondo, risponde al bisogno di conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici e lavoratori che hanno necessità sia di maggiore flessibilità negli orari di lavoro, sia di servizi versatili e di qualità in grado di semplificare la gestione degli impegni professionali e dei carichi di cura familiare, finanziando diverse misure, quali: il sostegno alla contribuzione per il part time, l'integrazione al reddito per congedo parentale, l'integrazione al reddito per astensione facoltativa a seguito di maternità.

#### **Linea d'azione: Regolamentazione e sostegno alle azioni volontarie da parte delle imprese**

Le Regioni ritengono importante sollecitare il Ministero sulla necessità di prestare attenzione agli interventi normativi già realizzati a livello regionale (anche mettendo a frutto le esperienze positive di accordi interistituzionali multilivello e le partnership pubblico privato al quale le Regioni hanno fornito il loro contributo, con particolare riferimento a quelli diretti a supportare il cambiamento tecnologico e organizzativo attraverso l'acquisizione di servizi ad alto contenuto di conoscenza e di innovazione, e di sostenibilità, sfruttando anche le sinergie di rete tra PMI e l'individuazione di nuovi ambiti) che potrebbero costituire la base per un eventuale intervento nazionale con funzione di coordinamento.

### **Linea di azione: RSI e competitività - “Premio di mercato”**

Le Regioni ribadiscono complessivamente l'importanza di strutturare un sistema incentivante e premiante per le imprese socialmente responsabili, con diverse forme (semplificazioni autorizzative, premi, cofinanziamenti, informazioni, azioni di accompagnamento, incentivi fiscali). Nell'ottica di “potenziare il premio di mercato” per la RSI, sottolineano in particolare l'importanza di lavorare sul tema degli appalti pubblici.

Le esperienze e le priorità delle Regioni, mostrano infatti come, seppur con diverse modalità, quasi tutte si siano concentrate nella predisposizione di indicatori di responsabilità sociale delle imprese (con particolare riferimento alle micro-piccole e medie imprese). Tali indicatori, oggetto di auto oppure di etero-valutazione, sono legati alla possibilità per le PMI di realizzare strategie di responsabilità sociale ed al conseguente ottenimento di benefici nei procedimenti pubblici.

Tale aspetto rientra nell'ambito dei lavori portati avanti all'interno del progetto interregionale “Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa”, in cui è stata espressa chiaramente la volontà ed opportunità di condividere quanto realizzato in questo senso per arrivare ad una piattaforma nazionale di indicatori di responsabilità sociale a cui tutte le pubbliche amministrazioni possano attingere quando si intende incentivare o premiare la RSI.

La strategia nazionale potrebbe dunque prevedere la realizzazione di una griglia di indicatori (divisa in ambiti quali ad esempio: lavoro, ambiente, comunità e mercato, per utilizzare la classificazione già condivisa a livello europeo) resa ufficiale ed a cui Regioni ed Enti locali possano far riferimento per la scelta di criteri di ingresso o di preferenza nelle procedure di selezione di varia natura, ivi comprese le procedure di appalti laddove la normativa lo consenta.

Questa griglia potrebbe essere a sua volta strutturata in diversi livelli (per le micro-piccole –medie o grandi imprese) e accompagnata da esempi concreti di utilizzo (es. appalti, procedure di valutazione per la concessione di contributi a valere sui fondi strutturali o su altri fonti finanziarie, procedimenti amministrativi etc).

Le Regioni potranno contribuire nella costruzione di un sistema di rendicontazione della RSI attraverso la sperimentazione di modellistica on-line, check up, valutazioni da veicolare on line attraverso i portali delle pubbliche amministrazioni, delle associazioni, delle camere di commercio con riferimento a standard internazionali di rendicontazione, tipo GRI -Global Reporting Initiative;

Le Regioni sono concordi infatti sull'importanza di introdurre criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici (eventualmente inserendo il Green Public Procurement) per facilitare le imprese socialmente responsabili.

Inoltre, sulla scia di esperienze già realizzate in altri paesi europei o di esempi locali, segnalano che l'inserimento di criteri premiali in tema di RSI potrebbe diventare elemento obbligatorio in alcune tipologie di procedure (es. nelle procedure di assegnazione dei fondi strutturali).

Ancora, fanno presente che una strategia nazionale potrebbe indicare diverse modalità per l'abbattimento di alcuni costi per le imprese responsabili (ad es. quelli legati alla burocrazia, agevolazioni fiscali in coordinamento con gli enti previdenziali).

Un possibile percorso operativo per l'accentuazione del premio di mercato, potrebbe consistere nell'inserimento in via sperimentale di criteri premianti di RSI per la valutazione dei progetti di

imprese incentivabili, adottando nuovi approcci di governance nelle politiche di promozione dell'innovazione e competitività sostenibile attraverso la mappatura di parametri CSR di valutazione esistenti nei Bandi pubblici delle Regioni, la selezione di parametri di rating di sostenibilità esistenti utilizzati nella selezione di imprese in ambito Socially Responsible Investing e in riferimento a Standard internazionali e comunitario di valutazione della CSR per le imprese (UN Global Compact, OCSE, Global Reporting Initiative);

Rispetto agli investimenti, le Regioni sottolineano la rilevanza del coinvolgimento attivo del sistema bancario e creditizio, per agevolare la partecipazione volontaria alle politiche di RSI da parte delle micro, piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura del tessuto produttivo italiano.

Le Regioni in particolare segnalano l'importanza di introdurre gli elementi di RSI nella valutazione del merito creditizio, ovvero che la RSI diventi oggetto di valutazione e premialità da parte del sistema creditizio. In tale contesto si evidenzia specificamente la rilevanza dell'accordo con l'ABI per il finanziamento di aziende con prodotti e/o servizi socialmente responsabili.

Infine, le Regioni auspicano l'accentuazione dell'importanza della RSI nelle relazioni con altri Paesi e Regioni del mondo (ad es. RSI nelle relazioni con i paesi terzi e nel commercio internazionale) inserendo eventualmente le clausole di RSI nelle politiche di commercio con l'estero e di promozione, in modo da favorire le esportazioni di imprese impegnate sul versante della sostenibilità.

#### **Linea di azione : Migliorare trasparenza delle informazioni sociali e ambientali**

Le Regioni ritengono importante incoraggiare le imprese a misurare e a valutare le proprie prestazioni ambientali.

A tal fine potrebbe essere implementata una comunicazione istituzionale innovativa della Responsabilità Sociale di Impresa, che dovrebbe avvalersi di tecniche narrative-creative per comunicare le migliori pratiche imprenditoriali, con la realizzazione di materiali audiovisivi, nuove opere, documentari o cortometraggi, trasposizioni teatrali, coinvolgendo prioritariamente giovani e donne.

#### **Linea di azione: Integrazione della RSI nell'ambito dell'istruzione, della formazione e della ricerca**

Le Regioni segnalano l'opportunità di lavorare nell'ottica di agevolare il collegamento scuola-impresa, per favorire la diffusione di una consapevolezza in materia di sana imprenditorialità orientata a principi e valori e alla creatività sostenibile.

Ancora, rimarcano l'importanza di incoraggiare forme di rendicontazione socio-ambientale tramite iniziative formative presso le PMI e, in generale, inserendo la RSI nella formazione in tema di salute e sicurezza o altri ambiti di formazione obbligatoria.

Si segnala comunque l'importanza di creare occasioni formative a supporto della realizzazione di politiche destinate a migliorare le condizioni di lavoro e di vita (ad es. conciliazione famiglia/lavoro, pari opportunità nei luoghi di lavoro, tutela delle categorie più deboli, salute sul lavoro, ecc).

## **Allegato 2 – Iniziative regionali in tema di RSI**

Sono riportate nel presente allegato, le più significative azioni di RSI, segnalate dalle Regioni.

Si tratta nel complesso di 55 iniziative di diversa natura (progetti specifici, atti di programmazione o dispositivi di attuazione), realizzate, quasi esclusivamente, negli ultimi 5 anni, o in corso di realizzazione, o in corso di definizione.

Le iniziative fanno riferimento alle seguenti 11 Regioni:

1. Emilia-Romagna
2. Friuli-Venezia Giulia
3. Liguria
4. Lombardia
5. Marche
6. Piemonte
7. Puglia
8. Sardegna
9. Toscana
10. Umbria
11. Veneto

Si fa inoltre presente che dieci delle undici Regioni che hanno segnalato iniziative in tema di RSI, partecipano alla realizzazione del progetto interregionale “Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale di impresa”, la cui scheda viene riportata alla fine del presente allegato.

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

### **Nome/Titolo**

#### **1) Programma Triennale per le Attività Produttive**

##### **Breve descrizione**

Nell'ambito della Misura 2.1 Az. A del Programma triennale è stata supportata, congiuntamente alle misure di adozione di strumenti aziendali per la qualità, l'applicazione dello Standard "sociale" SA8000 a garanzia del rispetto di fondamentali valori etici all'interno di tutta la filiera e del Regolamento UE EMAS come sistema di gestione ambientale (imprese certificate con il Reg. UE EMAS sono 182; ISO 14001 sono 1284; ECOLABEL sono 32; OHSAS 18001 sono 142; con lo standard internazionale SA8000 sono 52). Congiuntamente alle misure a supporto di iniziative che incrementano la sostenibilità delle attività produttive, la Regione ha promosso anche il piano regionale di azione ambientale 2008-2010 per il quale ha stanziato 148,7 milioni di Euro.

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2003-2005

##### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

##### **Link per maggiori informazioni e contatti**

- info: Regione Emilia Romagna - **Direzione Generale** Attività produttive, Commercio, Turismo  
e-mail [attprod@regione.emilia-romagna.it](mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it)

---

### **Nome/Titolo**

#### **2) L.R. 6/2006**

##### **Breve descrizione**

La Regione ha promosso la stipula di accordi sottoscritti con le associazioni di rappresentanza regionale del mondo cooperativo per la presentazione di programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa. In questo contesto è stato siglato un accordo del 18 ottobre 2007 tra Regione, Legacoop, Confcooperative, Agci e Unci che ha permesso lo sviluppo di interventi attraverso la realizzazione di progetti per un importo complessivo di Euro 1 milione. In merito alla promozione dei suddetti accordi, rilevante è il progetto denominato: "Il codice etico: l'altra faccia della responsabilità sociale", quale strumento per la gestione equa ed efficace delle transazioni e delle relazioni umane e quale strumento che sostiene la reputazione dell'impresa creando fiducia verso l'esterno.

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2007-2009

##### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

- info: Regione Emilia Romagna - **Direzione Generale** Attività produttive, Commercio, Turismo  
e-mail [attprod@regione.emilia-romagna.it](mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it)

---

### **Nome/Titolo**

#### ***3) Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo Economico in materia di formazione sulle tematiche delle Linee guida OCSE***

### **Breve descrizione**

Il Protocollo, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n.979/08, promuove un progetto formativo destinato agli Sportelli Unici per le Attività Produttive e ai funzionari comunali con i quali si relazionano abitualmente le imprese, al fine di offrire un sostegno competente e professionale alle imprese italiane ed estere che desiderano insediarsi nel nostro Paese, valorizzando le attività legate alla crescita e competitività sostenibili.

In particolare, si sono realizzati progetti finalizzati a valorizzare la diffusione delle Linee Guida OCSE e a promuovere e sensibilizzare le imprese sulle tematiche inerenti la valorizzazione di attività legate alla crescita e competitività sostenibili.

### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2008

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

Risorse nazionali

Risorse comunitarie

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

- info: Regione Emilia Romagna - **Direzione Generale** Attività produttive, Commercio, Turismo  
e-mail [attprod@regione.emilia-romagna.it](mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it)

---

### **Nome/Titolo**

#### ***4) Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ministero dello Sviluppo Economico per promuovere la crescita e la competitività sostenibile delle piccole e medie imprese e dei territori emiliano-romagnoli***

### **Breve descrizione**

Il Protocollo, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con le delibere di Giunta n.1487/2011 e n.1848/2011, mira a diffondere e promuovere ulteriormente le tematiche della responsabilità sociale presso le piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura del tessuto produttivo emiliano romagnolo, al fine di aumentarne la crescita e la competitività sostenibili, coinvolgendo gli Sportelli Unici per le Attività Produttive quali elementi (già attivi su azioni di sostegno alla

diffusione della Responsabilità sociale d'impresa) determinanti per la promozione delle opportunità localizzate.

Il fine è sensibilizzare le imprese sull'applicazione dei principi delle Linee Guida OCSE; fornire informazioni sui temi, le opportunità e agevolazioni legate alla responsabilità sociale, informare sulle iniziative, le buone pratiche e i progetti realizzati a livello territoriale.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2011

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

**Link per maggiori informazioni e contatti**

- info: Regione Emilia Romagna - **Direzione Generale** Attività produttive, Commercio, Turismo  
e-mail [attprod@regione.emilia-romagna.it](mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it)

---

**Nome/Titolo**

***5) Iniziative a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo di Sviluppo Regionale 2007-2013***

**Breve descrizione**

Il Programma operativo del Fondo di Sviluppo Regionale 2007-2013 supporta la diffusione dei principi e valori della RSI mediante:

- lo sviluppo innovativo delle imprese, in particolare attraverso l'introduzione di nuovi strumenti di governance nelle PMI (attività II.1.1 e II.1.2 – Innovazione organizzativa, introduzione sistemi e strumenti ITC nelle imprese: 547 imprese ammesse al finanziamento; 86 milioni di Euro i finanziamenti ammessi; 30 milioni il contributo regionale);
- la previsione di criteri premianti, che valorizzano la RSI, all'interno dei bandi (imprenditoria femminile, innovazione in campo ambientale e riduzione dei rischi sui luoghi di lavoro, conciliazione dei tempi di lavoro con la cura delle persone, imprenditoria giovanile, ricadute positive sull'occupazione);
- lo sviluppo delle normative e delle sperimentazioni nelle Aree produttive ecologicamente attrezzate (63 milioni di Euro di contributo regionale);
- i progetti di qualificazione energetico-ambientale nelle PMI (15 milioni di Euro di contributi regionali).

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2007-2013

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

Risorse comunitarie

**Link per maggiori informazioni e contatti**

- info: Regione Emilia Romagna - **Direzione Generale** Attività produttive, Commercio, Turismo  
e-mail [attprod@regione.emilia-romagna.it](mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it)

---

## Nome/Titolo

### **6) Patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva**

#### **Breve descrizione**

Regione, forze sociali, economiche e istituzioni hanno firmato il “Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” con l'obiettivo di condividere le scelte strategiche generali volte a sostenere lo sviluppo della società emiliano romagnola.

Le priorità dell'accordo sono: la promozione della legalità e di un'economia sana con la lotta a ogni forma di attività economica illegale, dalle infiltrazioni criminali all'evasione fiscale; il sostegno a nuove e proficue relazioni industriali; investimenti nel sapere e nelle competenze, soprattutto dei giovani, con incentivi nei loro confronti sul versante occupazionale; azioni mirate ad aumentare l'occupazione femminile e a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

- info: Regione Emilia Romagna - **Direzione Generale** Attività produttive, Commercio, Turismo

e-mail [attprod@regione.emilia-romagna.it](mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it)

[http://www.regione.emilia-romagna.it/bilancio-2012/03\\_Patto\\_per\\_la\\_crescita.pdf](http://www.regione.emilia-romagna.it/bilancio-2012/03_Patto_per_la_crescita.pdf)

---

## Nome/Titolo

### **7) Programma Regionale Attività Produttive**

#### **Breve descrizione**

Il nuovo programma per le attività produttive pone la RSI come strumento per la competitività territoriale e d'impresa e come strumento trasversale alle strategie delle imprese e dei territori.

La Regione promuove la responsabilità delle imprese verso il territorio, la propria organizzazione e i rapporti con fornitori, alzando la qualità delle relazioni in un contesto rispettoso della legalità e orientato alla trasparenza della propria azione.

Tutte le procedure ad evidenza pubblica attivate nell'ambito dei singoli programmi operativi, prevedono criteri di selezione e/o punteggi premiali a vantaggio di imprese femminili e giovanili. Saranno previsti criteri favorevoli alle imprese che, anche a seguito di azioni di partenariato, adotteranno azioni di responsabilità sociale e/o sistemi di rendicontazione sociale.

Il Programma Operativo 2 si rivolge all'adozione e diffusione dell'ICT. La Regione intende promuovere e sostenere processi di innovazione, qualificazione e responsabilità sociale nelle imprese, anche con il sostegno allo start-up ed alle nuove imprese innovative.

L'Attività 2.5 sostiene e realizza azioni in relazione all'attività del partenariato sociale e di altri organismi a livello regionale, nazionale e comunitario per diffondere pratiche e metodologie connesse alla responsabilità sociale e al capitale intangibile, alla promozione imprenditoriale, all'imprenditorialità femminile (divulgazione nuovi standard, sperimentazione e replica di buone pratiche, networking, attenzione a nuovi ambiti di sostenibilità quali il business reporting).

Si stanno predisponendo diverse azioni, tenuto conto anche conto della normativa regionale sul lavoro e sulla sicurezza (L.R.17/2005 – Patto per la crescita; L.R.11/2010 – Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata), volte alla diffusione di pratiche di RSI, in raccordo con i territori che, in questi ultimi anni, hanno promosso e realizzato diverse iniziative nel campo della RSI in collaborazione con Associazioni imprenditoriali, Ordini Professionali e Associazioni no profit.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

Risorse nazionali

Risorse comunitarie

**Link per maggiori informazioni e contatti**

- info: Regione Emilia Romagna - **Direzione Generale** Attività produttive, Commercio, Turismo

e-mail [attprod@regione.emilia-romagna.it](mailto:attprod@regione.emilia-romagna.it)

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/programma-attivita-produttive/prap.pdf>

## **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **Nome/Titolo**

#### ***1) Concessione di incentivi economici a favore delle PMI per la promozione della diffusione dei principi della Responsabilità sociale di impresa***

#### **Breve descrizione**

L'intervento consiste nella concessione da parte degli uffici regionali di un incentivo economico una tantum a favore delle piccole e medie imprese e delle microimprese della Regione in due ipotesi:

- a) adozione, per la prima volta da parte dell'impresa, del bilancio sociale;
- b) adozione, per la prima volta da parte dell'impresa, del sistema di gestione della responsabilità sociale secondo il protocollo "SA 8000".

L'incentivo consiste in un cofinanziamento regionale che copre le seguenti tipologie di spese::

- nell'ipotesi a) (adozione del bilancio sociale) sono cofinanziabili, nella misura del 80% e comunque per un importo non superiore a 7000 euro, le spese di consulenza o di formazione del personale, sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo, finalizzate all'adozione per la prima volta del bilancio;
- nell'ipotesi b) (adozione della certificazione "SA 800"), sono cofinanziabili, nella misura del 80% e comunque per un importo non superiore a 10.000 €, le spese di consulenza, di formazione del personale, di acquisto di programmi informatici e di rilascio della certificazione da parte di un ente accreditato dal SAI – Social Accountability International finalizzate all'adozione, per la prima volta, della certificazione di conformità del sistema di gestione della responsabilità sociale secondo la norma "SA 8000". Gli incentivi hanno natura di aiuti de minimis.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

Da febbraio 2008 – in corso – non è prevista una data di conclusione dell'intervento che viene finanziato annualmente.

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

- Biserka Novak - [biserka.novak@regione.fvg.it](mailto:biserka.novak@regione.fvg.it); Luca Sanson [luca.sanson@regione.fvg.it](mailto:luca.sanson@regione.fvg.it)
- info: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/AT16/ARG6/FOGLIA8/>

### **Nome/titolo**

#### ***2) Iniziativa di sensibilizzazione attraverso un modulo formativo obbligatorio sulla RSI***

#### **Breve descrizione**

L'iniziativa prevede, nell'ambito percorsi formativi finanziati con fondi L.236/93 per l'anno 2011, un modulo formativo obbligatorio di 2 ore (nei percorsi con più di 24 ore) su Europa 2020 e sulla RSI. L'avviso specifico finanzia corsi di formazione svolti in azienda per la formazione continua dei

lavoratori. E' stato distribuito un questionario, ai lavoratori frequentanti detti corsi, sulle tematiche della RSI i cui risultati sono in fase di elaborazione.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

Da Novembre 2011 a Dicembre 2012

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse nazionali - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – L.236/93

**Link per maggiori informazioni e contatti**

- Alessandro Castenetto - [alessandro.castenetto@regione.fvg.it](mailto:alessandro.castenetto@regione.fvg.it)

- <http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/Bandi/Dettaglio.aspx?Id=1527>

## REGIONE LIGURIA

### Nome/Titolo

#### ***1) Laboratorio sperimentale sulla rendicontazione sociale della Pubblica Amministrazione in Liguria: strumenti di gestione e partecipazione per un'amministrazione pubblica responsabile***

#### **Breve descrizione**

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Formez, ha consentito di avviare un percorso informativo e di sensibilizzazione volto a diffondere una cultura della P.A. orientata alla trasparenza e alla consapevolezza che l'adozione di pratiche socialmente responsabili produce effetti positivi sia sulla qualità dell'ambiente esterno e sui rapporti con tutte le parti interessate, sia sulle relazioni con i propri dipendenti e i collaboratori interni. In particolare sono stati realizzati seminari e laboratori territoriali di sensibilizzazione, sperimentazione e scambio di conoscenze con gli operatori della PA, al fine di produrre nuove competenze e materiali di supporto, utili allo sviluppo di percorsi di accountability da parte delle amministrazioni del territorio della Regione Liguria.

Per la realizzazione del progetto sono state coinvolte le quattro province liguri, i comuni capoluogo, l'Autorità portuale di Genova ed altri Enti che hanno già sperimentato strumenti di responsabilità sociale o hanno manifestato interesse in tal senso.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2008

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione

Giuseppina Vandini [giuseppina.vandini@regione.liguria.it](mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it)

---

### Nome/Titolo

#### ***2) Laboratorio regionale sulla responsabilità sociale d'impresa: Linee guida per le micro, piccole e medie imprese***

#### **Breve descrizione**

E' stata un'esperienza innovativa che, grazie all'attività di gestione e coordinamento di Unioncamere Liguria e alla preziosa collaborazione di tutte le associazioni datoriali che hanno accompagnato lo sviluppo del percorso e favorito il coinvolgimento delle imprese, ha permesso di definire e testare le **Linee guida** per lo sviluppo di azioni di RSI concretamente applicabili nelle micro, piccole e medie imprese con l'obiettivo di dare la possibilità anche a tali categorie di imprese, che caratterizzano fortemente il tessuto economico della nostra regione, di acquisire

consapevolezza e strumenti operativi sul tema della Responsabilità Sociale tali da renderle maggiormente competitive in un'ottica di sostenibilità e capacità innovativa.

la Regione Liguria ha voluto fornire alle imprese uno strumento efficace per guidarle e accompagnarle nel percorso strategico della Responsabilità Sociale, definendo una sorta di bussola in grado di orientare le micro, le piccole e le medie imprese in questo mondo che fino ad oggi ha riservato attenzione prioritariamente alle grandi imprese.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2008-2009

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione

Giuseppina Vandini [giuseppina.vandini@regione.liguria.it](mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it)

---

**Nome/Titolo**

***3) Iniziative su Bandi regionali***

**Breve descrizione**

Sempre in attuazione della L.R. 30/2007 e a valere sulle risorse finanziarie collegate, la Regione, dal 2009 ad oggi, ha emanato specifici **bandi**, destinati a **enti pubblici e aziende private** per agevolare gli investimenti finalizzati all'acquisizione di codici di condotta etici, bilanci sociali e certificazioni, nonché per l'adozione di sistemi di gestione, marchi e codici di condotta. Gli interventi sono stati finalizzati alla promozione della Responsabilità sociale dei datori di lavoro (sia imprese che pubbliche amministrazioni) quale strumento per l'innalzamento della qualità del lavoro e il miglioramento della competitività del sistema produttivo.

A seguito di questi bandi sono state realizzate alcune iniziative di particolare interesse, quali "I mattoni responsabili", una griglia valutativa sulla responsabilità sociale specifica per le imprese del settore edile.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2009-2012

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione

Giuseppina Vandini [giuseppina.vandini@regione.liguria.it](mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it)

---

## Nome/Titolo

### 4) Fiore giusto

#### Breve descrizione

La certificazione "FIORE GIUSTO" costituisce il primo importante passo a livello italiano nel settore floricolo verso il rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente.

Tale certificazione intende garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori (libertà di associazione, salari minimi garantiti, rispetto dell'orario di lavoro e non impiego di manodopera minorile), delle norme di buona condotta come la sicurezza dei lavoratori, il rispetto dell'ambiente, il ridotto impiego di fitosanitari e il rispetto delle buone prassi.

#### Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):

2010

#### Origine delle risorse economiche adottate

Non specificato

#### Link per maggiori informazioni e contatti

Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione

Giuseppina Vandini [giuseppina.vandini@regione.liguria.it](mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it)

Cristiano Calvi: tel. 010.265828

---

### 5) Bilancio di sostenibilità dei parchi Liguri

#### Breve descrizione

Il progetto sarà predisposto entro dicembre 2012, con il supporto tecnico scientifico della Federazione Italiana Parchi e Risorse Naturali (Federparchi), e prevede la realizzazione di un percorso comune per la rendicontazione sociale dei Parchi Liguri quale strumento per:

- migliorare all'esterno il rapporto con gli stakeholder dell'Ente, tramite innovative forme di coinvolgimento e partecipazione;
- integrare, all'interno, il metodo e i contenuti del processo di rendicontazione sociale nelle diverse fasi in cui si articola il ciclo di gestione della performance.

#### Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):

a partire da Dicembre 2012

#### Origine delle risorse economiche adottate

Risorse regionali

#### Link per maggiori informazioni e contatti

Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione

Giuseppina Vandini [giuseppina.vandini@regione.liguria.it](mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it)

## **6) Registro dei datori di lavoro socialmente responsabili**

### **Breve descrizione**

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale n. 30 del 2007 sulla sicurezza e la qualità del lavoro, la Regione Liguria ha attivato il registro delle imprese regionali socialmente responsabili, un elenco dei datori di lavoro che avviano iniziative a favore della sicurezza, salute, benessere dei lavoratori e politiche di conciliazione lavoro famiglia. La finalità è quella di incentivare i comportamenti socialmente responsabili delle imprese.

Il progetto è nato in collaborazione con l'Agencia Liguria Lavoro e le pubbliche amministrazioni locali ed è partito a giugno 2012, con una sperimentazione di sei mesi.

Il Registro è stato impostato come un processo dinamico di autovalutazione che le aziende e gli Enti pubblici possono intraprendere per migliorare le loro strategie e la loro gestione in un'ottica di responsabilità sociale.

Le imprese interessate saranno valutate secondo cinque aree che riguardano rispettivamente:

1. governo dell'organizzazione,
2. ambiente di lavoro,
3. mercato,
4. ambiente,
5. comunità locale.

Per gli enti pubblici, invece, le procedure di valutazione riguarderanno:

1. rendicontazione e trasparenza,
2. valorizzazione del capitale umano,
3. tutela ambientale e gestione sostenibile,
4. relazione con i fornitori.

Le imprese interessate possono avviare il percorso di presentazione della candidatura accedendo al portale ad hoc costituito, **Responsabilitasocialeinliguria.it**, attraverso il quale si può presentare la propria candidatura ed effettuare l'iscrizione.

### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

Definizione e sperimentazione 2011-2012

Operatività dal 2013

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione

Giuseppina Vandini [giuseppina.vandini@regione.liguria.it](mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it)

## **REGIONE LOMBARDIA**

### **Nome/Titolo**

#### ***1) Avviso DOTE IMPRESA – Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro***

##### **Breve descrizione**

L'avviso, nella cui premessa è citata la Comunicazione COM (2011) 681 "Strategia rinnovata della UE per il periodo 2011-2014 in materia di RSI", ha l'obiettivo di sostenere il miglioramento e l'innalzamento del livello delle conoscenze e competenze in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli interventi prevedono specifici percorsi formativi rivolti al personale competente ai quali è stata attribuita o si attribuirà una funzione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

18 aprile 2012 – 31 dicembre 2012

##### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse nazionali – L. 236/93

Risorse comunitarie - FSE ob2 - asse 1 - adattabilità

##### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale Occupazione e politiche del lavoro

Struttura Occupabilità ed Occupazione

Dott. Massimo Vasarotti – [massimo\\_vasarotti@regione.lombardia.it](mailto:massimo_vasarotti@regione.lombardia.it)

### **Nome/Titolo**

#### ***2) Programma Operativo Sperimentale – “Responsabilità sociale di impresa: persone, mercati e territorio”***

##### **Breve descrizione**

La Direzione Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione è impegnata nella diffusione della RSI e ha realizzato numerose iniziative di promozione e sensibilizzazione sul tema. A dicembre 2011 ha approvato una delibera contenente il “Programma Operativo Sperimentale Responsabilità Sociale di Impresa: Persone, Mercati e Territorio”, per agevolare lo sforzo volontario e l'impegno delle aziende lombarde a perseguire obiettivi di crescita e di performance socialmente responsabili, con l'intenzione di implementare iniziative di sistema e interventi sul territorio, in una logica di sviluppo ed integrazione con le altre iniziative regionali sul tema. Finalità del programma:

- Diffusione dei principi per il comportamento responsabile delle imprese attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con:
  1. Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale dello Sviluppo produttivo e competitività- Punto di Contatto Nazionale OCSE per la diffusione delle nuove linee guida Ocse sulla RSI (sottoscritto il 28 marzo 2012);
  2. Unioncamere Lombardia per la promozione della RSI (in fase di sottoscrizione).
- Promozione delle “imprese responsabili” e partecipazione a eventi di diffusione e

sensibilizzazione sulla RSI;

- Diffusione e promozione del bilancio sociale;
- Sostegno alle azioni di RSI delle MPMI lombarde e grandi imprese anche internazionali radicate sul territorio (Bando).

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012 – 2014

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

**Link per maggiori informazioni e contatti**

DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione

Ufficio: – Unità Organizzativa - Imprenditorialità

Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333

francesco\_bargiggia@regione.lombardia.it

[http://www.industria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG\\_Industria%2FDGLayout&cid=1213414938736&p=1213414938736&pagename=DG\\_INDWrapper](http://www.industria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Industria%2FDGLayout&cid=1213414938736&p=1213414938736&pagename=DG_INDWrapper)

---

**Nome/Titolo**

**3) *Vademecum "La Conciliazione Famiglia-lavoro: un'opportunità per le imprese e le Pubbliche Amministrazioni"***

**Breve descrizione**

Nell'ambito di una proficua collaborazione fra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo è maturata la scelta di produrre, in collaborazione con ALTIS - Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il Vademecum "La conciliazione famiglia-lavoro un'opportunità per le imprese e le pubbliche amministrazioni", una guida operativa con l'obiettivo di coniugare l'elemento responsabilità sociale con quello della conciliazione famiglia-lavoro. Dalla Responsabilità Sociale delle Imprese può venire infatti un grande impulso per sostenere lo sviluppo della conciliazione famiglia-lavoro, per la costruzione di risultati duraturi e di una cultura della responsabilità e della parità, nell'ottica di una vera e propria responsabilità sociale di territorio.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2009

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale: Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale

Ufficio: Unità Organizzativa Programmazione

Dirigente: Paola Negroni 02.6765.5744 [paola\\_negroni@regione.lombardia.it](mailto:paola_negroni@regione.lombardia.it)

---

## Nome/Titolo

### **4) Premio Famiglia-Lavoro**

#### **Breve descrizione**

Si tratta di un concorso ideato e promosso da Regione Lombardia in collaborazione con ALTIS – Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha la finalità di valorizzare le realtà imprenditoriali lombarde, le realtà della Pubblica Amministrazione e i soggetti del territorio che si sono distinti per aver ideato e attuato progetti di valorizzazione del personale e conciliazione vita familiare e vita lavorativa. Il concorso fa parte del più ampio progetto, che ha preso avvio nel 2008, con l'obiettivo di coinvolgere le imprese interessate in un percorso formativo di approfondimento di queste tematiche, di accompagnarle in un processo di crescita verso una progettualità più consapevole e di alto livello, di incentivare pratiche e politiche di conciliazione famiglia-lavoro in Lombardia. Oltre a Regione Lombardia e ALTIS, al progetto sta collaborando una fitta rete di centri di ricerca, istituzioni e professionisti. La IV edizione si è svolta quest'anno con carattere internazionale, hanno partecipato 147 enti e sono stati premiati un Ente per ogni continente, oltre a un Ente con sede in Lombardia.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

annuale

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale: Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale

Ufficio: Unità Organizzativa Programmazione

Dirigente: Paola Negroni 02.6765.5744 [paola\\_negroni@regione.lombardia.it](mailto:paola_negroni@regione.lombardia.it)

---

## Nome/Titolo

### **5) Avviso DOTE LAVORO – Tirocini per i giovani**

#### **Breve descrizione**

L'avviso, che richiama negli obiettivi la strategia Europa 2020 e i principi della RSI, ha la finalità di promuovere interventi personalizzati di inserimenti lavorativo dei giovani tramite tirocini extracurricolari con finalità di inserimento o reinserimento di lavoro nelle imprese lombarde.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

28 marzo 2012 – 31 maggio 2013

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse nazionali – Programma Nazionale "Welfare To Work"

Risorse comunitarie - FSE ob2 - asse 2

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

## Nome/Titolo

### **6) Bando “Responsabilità sociale per la Competitività di impresa”**

#### **Breve descrizione**

E' un iniziativa nata per promuovere l'adozione di comportamenti responsabili da parte delle MPMI dei settori Manifatturiero, Edilizia e dei Servizi (appartenenti ai codici Ateco indicati). Gli interventi ammissibili, per i quali è stata prevista una dotazione finanziaria di 850.000,00 euro, riguardano i seguenti ambiti:

- Ambito Progettuale 1: People Care

Interventi di supporto e sviluppo di forme di welfare complementare con particolare riguardo a strumenti di “health care”, progetti di “health presence”, interventi di mobilità sostenibile e benefit non monetari anche in collaborazione con i servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni del territorio.

- Ambito Progettuale 2: Approvvigionamento Locale

Promozione della definizione e implementazione di politiche e strategie di approvvigionamento che, privilegiando fornitori lombardi e impegnati in attività connesse alla RSI, favoriscano lo sviluppo di attività economiche sul territorio.

- Ambito Progettuale 3: Reti di Solidarietà tra Imprese e Territorio

Sviluppo di progetti di solidarietà tra imprese operanti nello stesso ambito territoriale in situazione di crisi o difficoltà, finalizzati a sostenere il reimpiego e la riqualificazione dei lavoratori nel contesto occupazionale territoriale di riferimento. Sarà valorizzato lo sviluppo di attività, investimenti e strumenti condivisi tra diverse aziende dello stesso territorio, o tra l'azienda e i propri dipendenti finalizzati a mantenere le risorse umane aggiornate e competitive rispetto all'evoluzione del mercato e a possibili ristrutturazioni e a rafforzare il contesto economico dell'area affinché possa generare sviluppo e innovazione.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012-2014

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione

Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333

[francesco\\_bargiggia@regione.lombardia.it](mailto:francesco_bargiggia@regione.lombardia.it)

[http://www.industria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG\\_Industria%2FDGLayout&cid=1213414938736&p=1213414938736&pagename=DG\\_INDWrapper](http://www.industria.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Industria%2FDGLayout&cid=1213414938736&p=1213414938736&pagename=DG_INDWrapper)

---

## Nome/Titolo

### **7) Protocollo d'intesa tra il Ministero dello sviluppo economico e Regione Lombardia sulle tematiche delle Linee guida OCSE**

#### **Breve descrizione**

Il protocollo è finalizzato alla diffusione delle Linee Guida OCSE in tema di RSI attraverso una serie di azioni di informazione e formazione rivolte a tutte le tipologie di imprese e la realizzazione di una sperimentazione sul tema della gestione virtuosa della *supply chain* in alcuni settori produttivi ritenuti prioritari.

Il protocollo non prevede oneri finanziari a carico delle parti.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012-2014

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Non previste

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione  
Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333  
francesco\_bargiggia@regione.lombardia.it

## Nome/Titolo

### **8) Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia**

#### **Breve descrizione**

Il Protocollo intende promuovere e diffondere la Responsabilità Sociale di Impresa e sostenere l'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese lombarde attraverso l'attuazione delle seguenti attività:

- realizzazione presso le Camere di Commercio lombarde di Seminari itineranti sul tema CSR per mettere in rete competenze ed esempi concreti e replicabili;
- realizzazione della Edizione 2012 della Raccolta di buone prassi di imprese impegnate in percorsi di Responsabilità Sociale;
- aggiornamento in tema di CSR per gli addetti agli sportelli e le imprese, promuovendo e comunicando la Raccolta Buone prassi e dando visibilità alla rete degli Sportelli CSR lombardi;
- prosecuzione delle iniziative di conciliazione famiglia-lavoro con la DG Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale di Regione Lombardia per la diffusione degli accordi territoriali e strumenti di incentivazione;
- digitalizzazione della Raccolta di buone prassi e la predisposizione dello strumento web idoneo alla promozione e diffusione della stessa.

E' prevista l'adesione al Protocollo anche da parte delle Associazioni di categoria.

Il protocollo non prevede oneri finanziari a carico delle parti.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012-2014

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Non previste

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione  
Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333  
francesco\_bargiggia@regione.lombardia.it

---

## **Nome/Titolo**

### **9) Programma Regionale Sperimentale "CONCILIAZIONE FAMIGLIA LAVORO"**

#### **Breve descrizione**

Il programma è connesso all'Intesa sottoscritta in Conferenza Unificata il 29 aprile 2010 tra il Governo, Regioni, Province autonome, ANCI, UPL e UNCEM per favorire la conciliazione famiglia lavoro e in attuazione di un'apposita convenzione sottoscritta con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con successivi atti sono state definite le misure e si è provveduto alla costituzione di 13 reti territoriali conciliazione di dimensione di norma provinciale, affidandone alle Aziende sanitarie Locali il ruolo di capofila. Ciascuna Rete ha adottato un Piano di Azione a partire dalle esigenze del proprio territorio e in questo contesto sono in corso di sperimentazione diverse tipologie di interventi:

- ampliamento e consolidamento delle reti
- servizi interaziendali
- dote conciliazione servizi alla persona (voucher ai genitori per accesso a servizi per la prima infanzia) e servizi alle imprese (bonus una tantum alle imprese che assumono madri disoccupate). La sperimentazione riguarda 6 territori.
- consulenza alle imprese per piani di congedo e piani di flessibilità aziendale

In questo caso la RSI è solo uno degli elementi di attuazione, che si realizza sia nell'ambito della promozione nelle imprese di cultura e competenza favorevole alle esigenze della famiglia, sia attraverso la costituzione di reti di imprese orientate a promuovere servizi di welfare per i propri dipendenti. Il valore aggiunto è dato dall'incontro di attori diversi, sociali e del mondo economico, e dalla stretta relazione con il contesto territoriale di appartenenza.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2010 – 2013

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse nazionali - Dipartimento PPOO

Risorse comunitarie - FSE

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale: Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale  
Ufficio: Unità Organizzativa Programmazione  
Dirigente: Paola Negroni 02.6765.5744 [paola\\_negroni@regione.lombardia.it](mailto:paola_negroni@regione.lombardia.it)

---

## Nome/Titolo

### **10) Bando "WELFARE AZIENDALE"**

#### **Breve descrizione**

Si tratta di una iniziativa rivolta alle PMI per sostenere progetti sperimentali di welfare aziendale e interaziendale, al fine di promuovere il benessere dei dipendenti e di sviluppare la conciliazione famiglia lavoro attraverso azioni integrate fra sistema impresa e sistema di welfare locale. In particolare i progetti sono volti a individuare azioni innovative per la conciliazione, a sperimentare modelli di welfare aziendale e territoriali integrati, a valorizzare la contrattazione di secondo livello.

I progetti finanziati sono 33, sono stati avviati a fine 2011 e si realizzeranno nell'arco temporale di 2 anni. Alcune testimonianze sono state portate nell'ambito del salone della RSI "Dal dire al fare", edizione 2012.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2011 – 2013

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale: Famiglia Conciliazione Integrazione e Solidarietà sociale

Ufficio: Unità Organizzativa Programmazione

Dirigente: Paola Negroni 02.6765.5744 [paola\\_negroni@regione.lombardia.it](mailto:paola_negroni@regione.lombardia.it)

---

## Nome/Titolo

### **11) Rilancio della figura del MOBILITY MANAGER d'area e aziendale in tema di mobilità-ambiente**

#### **Breve descrizione**

La figura del Mobility Manager nelle pubbliche amministrazioni (Mobility d'Area) e nelle imprese private è stata introdotta in Italia dal decreto 27 marzo 1998 sulla Mobilità Sostenibile nelle Aree Urbane con lo scopo di:

- trovare alternative all'uso della vettura privata dei dipendenti che si recano al lavoro
- trovare alternative al trasporto su gomma per le merci in ingresso ed in uscita

Il raggiungimento di questi due obiettivi comporta un impegno particolare e quotidiano e permetterà di ottenere, nell'ottica della responsabilità sociale d'impresa:

- un minor inquinamento ambientale
- una riduzione degli incidenti stradali e delle loro conseguenze
- un risparmio dei costi di carburante
- un contributo alla razionalizzazione del trasporto merci
- una riduzione dei ritardi nell'ingresso del personale nel luogo di lavoro.

La Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti promuove il rilancio di questa figura attraverso un piano di collaborazione con l'Automobile Club Milano che si propone di realizzare iniziative di sensibilizzazione e promozione al fine di:

- censire le nomine esistenti dei mobility manager pubblici e privati e promuoverne la crescita
- favorire lo scambio di conoscenza e valorizzare le esperienze più significative
- individuare alcune aree in cui coinvolgere imprese private, gestori di reti di mobilità e pubbliche amministrazioni locali per individuare soluzioni migliorative.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

dicembre 2011-dicembre 2012

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

Altre risorse - Risorse di Automobile Club Milano

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale: Ambiente, Energia e Reti

Unità Organizzativa Protezione aria e prevenzione inquinamenti fisici e industriali

Dirigente: Gian Luca Gurrieri tel. 02.6765.5461, fax 02.6765.4406

Mail: [gian\\_luca\\_gurrieri@regione.lombardia.it](mailto:gian_luca_gurrieri@regione.lombardia.it)

---

**Nome/Titolo**

**12) Avviso DOTE IMPRESA – FORMAZIONE IMPRENDITORE**

**Breve descrizione**

L'avviso, nella cui premessa è citata la Comunicazione COM (2011) 681 "Strategia rinnovata della UE per il periodo 2011-2014 in materia di RSI", ha l'obiettivo di sostenere il riposizionamento competitivo degli imprenditori delle micro e piccole imprese mediante interventi formativi personalizzati.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

maggio 2012 – maggio 2013

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie - FSE ob2 - asse 1 - Adattabilità

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale Occupazione e politiche del lavoro

Struttura Occupabilità ed Occupazione

Dott. Massimo Vasarotti – [massimo\\_vasarotti@regione.lombardia.it](mailto:massimo_vasarotti@regione.lombardia.it)

---

## Nome/Titolo

### ***13) "Progetto Impresa sociale: strumento innovativo per la sussidiarietà di Regione Lombardia"***

#### **Breve descrizione**

Progetto, studio e ricerca finalizzata all'applicazione dello strumento impresa sociale – rescue company in ambiti differenti tra loro per settore, dimensione dell'azienda, e territorio, al fine di fornire un sostegno all'attuale crisi occupazionale, attraverso la creazione di nuove imprese.

Il progetto prevede di arrivare ad individuare soluzioni di finanziamento, interventi di riqualificazione dei lavoratori coinvolti, utilizzo degli ammortizzatori sociali, proposte di ridefinizione dell'attività produttiva, adattabilità della nuova forma societaria, predisposizione di Financial e Business Plan ed anche percorsi di sviluppo per la responsabilità sociale dell'impresa.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

maggio 2012

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale Occupazione e politiche del lavoro

Struttura Tutela del lavoro ed interventi per il reimpiego

Dott.ssa Paola Antonicelli – [paola\\_antonicelli@regione.lombardia.it](mailto:paola_antonicelli@regione.lombardia.it)

---

## Nome/Titolo

### ***14) "Diffusione e promozione del bilancio sociale"***

#### **Breve descrizione**

Regione Lombardia intende realizzare un documento su quanto emerso dall'analisi dei bilanci sociali delle Cooperative sociali iscritte all'Albo regionale, per mettere in luce la ricchezza delle attività e del lavoro svolto dalle cooperative stesse.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

DG Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione

Dott. Francesco Bargiggia tel. 02/67657388 fax 02/67658333

[francesco\\_bargiggia@regione.lombardia.it](mailto:francesco_bargiggia@regione.lombardia.it)

---

## **REGIONE MARCHE**

### **Nome/Titolo**

#### **1) Progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche)**

#### **Breve descrizione**

Il progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche) è nato dalla necessità di implementare la Responsabilità sociale delle imprese presenti sul territorio regionale aumentando, nel contempo, la loro competitività e dinamicità; per far ciò si rendeva necessario sviluppare processi di crescita economica sostenibile, migliorare la qualità dell'occupazione, aumentando la coesione sociale, introdurre un elemento innovativo nella cultura imprenditoriale marchigiana, tale da dirigerla verso un'ottica socialmente responsabile e rivolgerla maggiormente a tutti i portatori di interesse (Stakeholder). In questo modo, infatti, si iniziava a trasformare il concetto di profitto allargandone il suo significato.

Il progetto si è articolato in 4 Macrofasì:

1. Redazione del progetto esecutivo;
2. Creazione degli organi, studio ed elaborazione di un disciplinare di responsabilità sociale;
3. Formazione di auditor di responsabilità sociale e sperimentazione del disciplinare;
4. Adeguamento delle imprese pilota all'utilizzo di prassi responsabili e comunicazione.

Le aziende, tutte medio piccole, destinatarie della sperimentazione (n. 19) hanno risposto positivamente al progetto. Tre i settori scelti per la sperimentazione: edile - impiantistico, vitivinicolo e turistico – alberghiero; si sono riscontrati interesse e sensibilità per le tematiche introdotte, collaborazione nello svolgimento delle attività, riconoscimento del valore e dei vantaggi connessi alla Responsabilità Sociale. Sono emerse le pratiche quotidiane di comportamenti socialmente responsabili, adottati dalla direzione anche in maniera inconsapevole. Alcune imprese, naturalmente, necessitavano di essere maggiormente sensibilizzate sull'importanza e sul valore delle tematiche presentate. Positivo è stato il risultato della sperimentazione in rapporto al perseguimento degli obiettivi generali del progetto stesso, ovvero: elaborare strategie ed approcci innovativi alla promozione delle risorse umane e delle variabili di competitività, in grado di valorizzare la Responsabilità Sociale delle Imprese come fattore strategico di sviluppo aziendale e territoriale.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2005-2006

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

Risorse comunitarie

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

P.F. Servizi per l'Impiego, Mercato del lavoro, Crisi occupazionali e produttive

Rossella Bugatti

Tel. 071 8063427 – fax 071 8063220

[rossella.bugatti@regione.marche.it](mailto:rossella.bugatti@regione.marche.it)

## Nome/Titolo

### 1) Progetto "Imprese Responsabili delle Marche – I.Re.M."

#### Breve descrizione

Il progetto è stato avviato dalla Regione Marche al fine di sensibilizzare le imprese del territorio regionale sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), diffondere le buone prassi e fornire strumenti utili alla rendicontazione delle performance di sostenibilità. Si tratta di un programma di RSI finalizzato a favorire la crescita della competitività, in particolare delle Piccole e Medie Imprese (PMI), oltre che la qualità ambientale e sociale del territorio marchigiano, attraverso un approccio strategico di lungo periodo basato sulla gestione delle relazioni con tutti gli stakeholder e in un'ottica di crescita sostenibile.

Le fasi principali del progetto sono state:

- Analisi contesto e rivisitazione degli strumenti e della metodologia realizzata nella precedente sperimentazione (progetto SIRM)
- Coinvolgimento stakeholder territoriali (Forum regionale + Incontri provinciali)
- Analisi delle buone prassi a livello nazionale
- Individuazione delle aziende per la fase sperimentale e coinvolgimento delle stesse
- Costruzione di un modello per l'impresa socialmente responsabile delle Marche
- Individuazione di un processo di riconoscimento/premiante
- Comunicazione e diffusione dei risultati

Il progetto si basa su alcuni elementi (o strumenti) fondamentali:

- **Codice di comportamento per le PMI marchigiane:** definisce i principi di comportamento etico, sociale e ambientale attinenti al territorio, alle comunità locali e alle logiche di rete-filiera, rispetto ai quali specificare i singoli comportamenti responsabili da assumere
- **Linee Guida regionali:** contribuiscono all'adozione di un metodo condiviso di gestione e comunicazione della RSI, ed hanno l'obiettivo di diffondere la cultura della trasparenza e di favorire la costruzione di un dialogo permanente tra imprese, territorio e portatori di interesse
- **Procedura di adesione al sistema regionale I.Re.M.:** fasi e modalità operative da seguire per aderire alla banca-dati delle imprese socialmente responsabili della Regione Marche

Il progetto ha visto il coinvolgimento diretto, attraverso una fase di **sperimentazione**, di 42 aziende marchigiane, per la maggior parte piccole imprese (con meno di 50 dipendenti) appartenenti ai settori tipici marchigiani (calzaturiero, alimentare, metalmeccanico, del mobile, ecc.). Alle quali tramite un'attività di assistenza tecnica:

- è stata **presentata la RSI**
- è stato **presentato il progetto I.Re.M.**
- è stata effettuata un'**analisi di check-up** volta a valutare tramite interviste il profilo di Responsabilità Sociale dell'azienda e il posizionamento rispetto ai temi della RSI; in particolare, sono stati valutati i seguenti aspetti: anagrafica dell'azienda, livello di conoscenza della RSI, iniziative attuate in campo sociale e ambientali, comunicazione delle iniziative, considerazioni e suggerimenti per lo sviluppo del sistema I.Re.M.
- sono stati illustrati singolarmente gli **indicatori di Responsabilità Sociale** necessari alla compilazione del Cruscotto di Sostenibilità previsto dal sistema regionale

Sulla base dei risultati emersi a seguito dell'analisi di check-up è stato fornito anche un supporto tecnico alle aziende al fine di rendere possibile la rendicontazione di tutti gli indicatori previsti per il loro livello e per altri indicatori opzionali ritenuti utili a comunicare nel modo migliore e più

completo possibile il loro profilo di sostenibilità. Sono stati **elaborati gli indicatori** e per ciascuna azienda che avesse restituito le schede raccolta dati compilate in modo adeguato per il raggiungimento del livello minimo previsto (Livello A, Livello B o Livello C) è stato **predisposto un Cruscotto di Sostenibilità**. Il Cruscotto ha la funzione di strumento di reporting interno per il monitoraggio delle performance di sostenibilità e dei rischi ad esse correlati, anche una funzione di strumento di comunicazione esterna del profilo e delle performance di sostenibilità dell'azienda.

Sono stati definiti alcuni strumenti di incentivo per l'adozione di comportamenti socialmente responsabili e l'adesione al "costituendo" sistema I.Re.M:

- 1) forme di **finanziamento specifiche** per quelle imprese che dimostrano adeguati livelli di responsabilità sociale;
- 2) concessione di **sgravi fiscali**;
- 3) sistemi **premianti nei bandi pubblici** di riconoscimento dei percorsi di RSI intrapresi;
- 4) specifiche attività di **sensibilizzazione dei consumatori** sulla RSI.

Sono state anche individuate alcune linee evolutive:

- adesione delle aziende al sistema basata su un modello specifico (Linee guida, Codice di comportamento, Disciplinare tecnico e Procedura di Adesione)
- formalizzazione del sistema
- istituzione di un organo terzo, di supervisione, sul funzionamento del sistema stesso
- creazione del marchio regionale delle Imprese Responsabili Regione Marche (I.Re.M.)
- definizione del sistema premiante

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2009-2011

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

Risorse comunitarie

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

P.F. Servizi per l'Impiego, Mercato del lavoro, Crisi occupazionali e produttive

Rossella Bugatti

Tel. 071 8063427 – fax 071 8063220

[rossella.bugatti@regione.marche.it](mailto:rossella.bugatti@regione.marche.it)

---

## REGIONE PIEMONTE

### Nome/Titolo

#### 1) Progetto CSRPiemonte

##### Breve descrizione

Dal 2009 ad oggi, il progetto si è sviluppato su quattro fronti:

1. è stato effettuato il primo **monitoraggio** delle imprese responsabili in Piemonte e sono in continua mappatura esperienze, opportunità, *case history* e progetti sulla CSR. Disponendo degli elementi necessari (dati, casi, metodi, modelli) è stato possibile programmare un'efficace azione di "sistema"
2. dall'analisi dello scenario piemontese e mutuando modelli provenienti da altre realtà socialmente avanzate sono stati elaborati i contenuti di un "modello Piemonte", in termini di indirizzi e di *case history*, aperto alle altre Regioni, a reti nazionali e a realtà europee per **promuovere** la RSI
3. è stata realizzata un'area web, sono stati organizzati seminari, *workshop*, laboratori territoriali, incontri e partecipazione a saloni per **divulgare** le buone prassi
4. formare e **sensibilizzare** gli operatori e rafforzare la rete attraverso moduli di comunicazione/formazione.

I risultati sono ad oggi assolutamente in linea con le previsioni:

- è stata costruita una comunità/network di oltre 200 imprese responsabili, che ogni giorno si arricchisce di nuove adesioni;
- il portale web [www.CSRPiemonte.it](http://www.CSRPiemonte.it) è diventato una vera vetrina delle imprese responsabili, mettendo in evidenza buone prassi, modelli, spunti di riflessione, filmati, *benchmark* internazionali, informazioni utili e materiali divulgativi
- sono stati realizzati materiali promozionali e divulgativi per valorizzare i vantaggi relativi all'agire responsabile: *folder* di progetto, report della ricerca, report monitoraggio, *vademecum* "10volteCSR", *newsletter* CSRPiemonte, quaderno welfare aziendale;
- sono stati organizzati *focus group* con esperti e con imprenditori virtuosi; si è partecipato a eventi di sensibilizzazione e sono state attivate connessioni con vari nodi delle reti che a vario titolo si occupano di responsabilità sociale (CSR Manager Network, *Dal Dire al Fare*, Confindustria, Sodalitas Social Award, progetti interregionali e transnazionali, progetti Alcotra dell'Euroregione, filiere di imprese responsabili etc.).
- sono stati realizzati 5 incontri, in collaborazione con le camere di commercio e le unioni industriali territoriali;
- è stata avviata la campagna di comunicazione virale "ioaderisco"
- si sta ultimando un percorso di co-progettazione di laboratori territoriali (scambio di esperienze, tutoraggio, peer education, microreti e filiere sostenibili);
- è in fase di costruzione un modulo di comunicazione/formazione, sia in modalità e-learning sia con soluzioni innovative come i "brainshop";
- sta per essere realizzata la seconda fase del monitoraggio delle imprese responsabili, a tre anni dal primo monitoraggio.

Tutti i materiali sono disponibili su: [www.csrpiemonte.it](http://www.csrpiemonte.it)

##### Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):

2009-2013

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie - Piano di Comunicazione POR FSE 2007/2013

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Regione Piemonte - Settore Immagine e comunicazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Dr. Riccardo Lombardo– tel. 011 4324836

[riccardo.lombardo@regione.piemonte.it](mailto:riccardo.lombardo@regione.piemonte.it)

[www.csrpiemonte.it](http://www.csrpiemonte.it)

---

### **Nome/Titolo**

#### ***2) Progetto “LOIEs- Lessons and option for an integrated european approach to corporate social responsibility”***

#### **Breve descrizione**

Il Progetto, promosso dal Centro estero per l'internazionalizzazione dell'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte, si propone la realizzazione di attività informative, formative e di scambio di buone prassi con Amministrazioni pubbliche bulgare e spagnole e relative imprese del sistema profit e no profit. In questo quadro sono previsti focus group, giornate di studio e visite in loco.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012-2013

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – Call europea

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Regione Piemonte - Settore “Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità e della cooperazione”

Dirigente: d.ssa Silvana Pilocene. Funzionario di riferimento: dr Giuseppe Fogliati.

---

### **Nome/Titolo**

#### ***3) Registro/elenco delle imprese socialmente responsabili in Piemonte***

#### **Breve descrizione**

La Regione Piemonte ha intenzione di provvedere alla modifica della Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34: “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” introducendo al Capo IX un nuovo articolo che preveda l'istituzione e la gestione mediante apposito regolamento della Giunta Regionale, di un registro/elenco, in similitudine con lo stesso tipo di iniziativa promossa dalla Regione Liguria, che raccolga le imprese piemontesi che in base ad una serie di requisiti ritenga di possedere la qualità di impresa socialmente responsabile, anche al fine di un loro sostegno.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

a partire dal 2013

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

Risorse comunitarie – POR FSE Asse I

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Regione Piemonte - Settore "Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità e della cooperazione"

Dirigente: d.ssa Silvana Pilocene. Funzionario di riferimento: dr. Giuseppe Fogliati.

---

## **REGIONE PUGLIA**

### **Nome/Titolo**

#### ***1) Concessione di aiuti per imprese che adottano sistemi di gestione etica e sociale***

#### **Breve descrizione**

Gli interventi progetti finanziabili nell'ambito di questa iniziativa fanno riferimento a due Linee di azione:

- Azione 6.1.2 : Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI
- Azione 6.10: Aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo.

In particolare, con riferimento ai servizi relativi all'ambito "Responsabilità sociale ed etica" possono essere finanziate le attività riguardanti l'adozione ex novo di sistemi di gestione etica e sociale (SA8000). Le agevolazioni relative alle spese per gli investimenti in servizi di consulenza di cui all'articolo 6, comma 2, sono concesse nei seguenti limiti: a. 35% per le medie imprese; b. 45% per le piccole imprese.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2009-2013

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – PO FESR

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Competitività, Corso Sonnino, 177, 70121 BARI

Per informazioni: Nicola Di Girolamo

Siti internet: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it); [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)

#### ***Organismo intermedio***

PUGLIA SVILUPPO SPA

Area Sviluppo e programmazione regionale

Via delle Dalie – 70026 MODUGNO (BA)

Tel. 080/5498811 – Dott.ssa Donatella Toni

[info@pugliasviluppo.it](mailto:info@pugliasviluppo.it)

---

### **Nome/Titolo**

#### ***2) Riconoscimento di punteggi aggiuntivi in fase istruttoria per imprese che prevedono adozione di sistemi di certificazione etico-sociale***

#### **Breve descrizione**

Il riconoscimento di punteggi aggiuntivi avviene nell'ambito delle seguenti azioni realizzate dalla Regione Puglia:

- a) Azione 1.1.3, attuata mediante avvisi finalizzati alla concessione di
  - Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione
  - Aiuti alle piccole imprese innovative operative
- b) Aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI
- c) Aiuti ai servizi di consulenza per l'Innovazione Tecnologica delle PMI
- d) Partenariati per l'Innovazione
- e) Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione nelle PMI – Bando 2010
- f) Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione nelle PMI – Bando 2010

In particolare, in fase di valutazione delle domande di agevolazione è possibile attribuire punteggi aggiuntivi laddove l'iniziativa imprenditoriale preveda l'ottenimento di certificazione etico-sociale e/o l'adozione di un modello organizzativo finalizzato alla conciliazione lavoro/famiglia e le pari opportunità per donne e persone disabili.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2008-2013

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – PO FESR

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Ricerca e Innovazione

Corso Sonnino, 177, 70121 BARI

Per informazioni: : Francesco Clarizio Tel./Fax 0805405971

E mail: [f.clarizio@regione.puglia.it](mailto:f.clarizio@regione.puglia.it)

Siti internet: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it); [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)

**Per intervento a):**

Organismo intermedio

PUGLIA SVILUPPO SPA

Area Autoimprenditorialità ed Autoimpiego

Via delle Dalie – 70026 MODUGNO (BA)

Tel. 080/5498811 – Dott. Alfredo Lobello

[info@pugliasviluppo.it](mailto:info@pugliasviluppo.it)

**Per interventi b), c), d), e), f):**

Organismo intermedio

INNOVAPUGLIA SPA

Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica

SP. Per Casamassima Km 3

70010 Valenzano (BA)

Tel. 080/4670527 Ing. Francesco Surico

## Nome/Titolo

### ***3) Avviso per la presentazione di domande di agevolazione alle PMI associate per l'insediamento di unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane n. 9/2012***

#### **Breve descrizione**

L'Avviso per la presentazione di domande di agevolazione, ai sensi del Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis), alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane n. 9/2012, è rivolto al finanziamento di progetti integrati di localizzazione in aree produttive extraurbane, finalizzati anche all'ottenimento della certificazione ambientale e di responsabilità sociale, per i quali è prevista la concessione di aiuti maggiorati pari al 70% della spesa effettuata.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012-2013

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – PO FESR

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Competitività

Corso Sonnino, 177, 70121 BARI

## Nome/Titolo

### ***4) Programma di attuazione del Protocollo di intesa con il Ministero per lo Sviluppo Economico per la diffusione delle Linee Guida OCSE per la responsabilità sociale delle imprese multinazionali***

#### **Breve descrizione**

Il protocollo di intesa è stato sottoscritto ad inizio 2012 ed è in fase di definizione un programma di attività, orientato al coordinamento delle iniziative promosse dal governo regionale e di terzo settore).

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012 (rinnovabile)

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Regione Puglia

Area Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione

Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, Corso Sonnino, 177, 70121 BARI

Dirigente: Dott.ssa Adriana Agrimi, [a.agrimi@regione.puglia.it](mailto:a.agrimi@regione.puglia.it)

## **REGIONE SARDEGNA**

### **Nome/Titolo**

#### ***1) Avviso "Focs - Formazione continua in Sardegna"***

##### **Breve descrizione**

L'Avviso "Focs - Formazione continua in Sardegna" è stato pubblicato dalla Regione Sardegna nel giugno 2011, con la finalità di realizzare azioni formative in favore dei titolari e del personale delle imprese della Sardegna.

Nell'Avviso è stata prevista una premialità (max. 5 punti su 100) attribuita in sede di valutazione ai progetti che ponevano attenzione alla diffusione delle conoscenze in ambito RSI. Circa 14 progetti hanno presentato proposte in tal senso che prevedevano moduli formativi appositamente dedicati alla tematica, in alcuni casi di carattere introduttivo, in altri più direttamente finalizzati, ad esempio al conseguimento di una certificazione.

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

novembre 2011 - dicembre 2012

##### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

Risorse nazionali – L. 236/93

##### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Ufficio Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Servizio Governance della formazione professionale

Settori Programmazione e Gestione (Carla Rachele e Maria Girau)

### **Nome/Titolo**

#### ***2) Avviso per la formazione continua***

##### **Breve descrizione**

La Regione Sardegna intende attivare ulteriori interventi, attraverso la pubblicazione di un prossimo Avviso a valere sul POR FSE, per la formazione continua di grandi e medie imprese o imprese associate.

Analogamente a quanto sperimentato con l'Avviso FOCS-Formazione continua in Sardegna, sarà riproposta la premialità in sede di valutazione per i progetti che porranno attenzione alla diffusione delle conoscenze in ambito RSI, ma verrà anche prevista una specifica premialità per le imprese già socialmente responsabili che necessitano di interventi formativi ulteriori.

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

luglio 2012-giugno 2014

##### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie - POR Sardegna FSE 2007-2013 Asse I

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Ufficio Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

Servizio Governance della formazione professionale

---

## **REGIONE TOSCANA**

### **Nome/Titolo**

#### ***1) Incentivi alle imprese con contributi per l'acquisizione di servizi qualificati***

##### **Breve descrizione**

Si tratta di una misura di intervento del POR CREO (FESR) attraverso la quale vengono concessi contributi alle PMI che acquisiscono servizi di consulenza finalizzati all'acquisizione di strumenti di gestione e comunicazione di responsabilità sociale, sia nella forma di certificazioni che di bilanci di sostenibilità. In sostanza, i servizi qualificati sono destinati a:

- certificazioni (SA8000; ISO 14001; EMAS, Ecolabel)
- redazione dei bilanci di sostenibilità
- cambiamento organizzativo, gestione fornitori, internazionalizzazione

Sono oggetto di contributo anche le consulenze legate al cambiamento organizzativo od alla definizione di strategie di mercato improntate alla sostenibilità ed alla RSI che non necessariamente si traducano in strumenti formali.

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2007-2013

##### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – POR CREO - FESR

##### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese  
Serena Brogi ([serena.brogi@regione.toscana.it](mailto:serena.brogi@regione.toscana.it))

### **Nome/Titolo**

#### ***2) Premialità per le imprese con strumenti o pratiche di RSI nella valutazione dei progetti di investimento/richiesta contributi***

##### **Breve descrizione**

Nella procedura di valutazione delle domande di contributo, presentate nell'ambito degli interventi a valere sul POR CREO-FESR, le imprese con certificazioni di responsabilità sociali e/o ambientali o con bilanci di sostenibilità asseverati alle linee guida ufficiali, ottengono punteggi di premialità ai fini della stesura della graduatoria finale. Punteggi premiali sono riconosciuti anche ad imprese che, in assenza di strumenti formali quali quelli sopra citati, abbiano realizzato azioni di responsabilità sociale in tema di pari opportunità ed uguaglianza di genere (es. iniziative in tema di flessibilità e conciliazione vita/lavoro), abbiano contribuito alla riduzione del proprio impatto ambientale, alla qualificazione del personale, abbiano assunto disoccupati di lunga durata, etc..

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2007-2013

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – POR CREO - FESR

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

Giuseppina De Lorenzo (giuseppina.delorenzo@[regione.toscana.it](mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it))

---

### **Nome/Titolo**

#### ***3) Bando relativo a contributi regionali per la promozione della Responsabilità Sociale delle imprese***

#### **Breve descrizione**

Alla luce dell'esperienza maturata sul tema e delle difficoltà ed esigenze riscontrate dalle imprese di dimensioni più piccole nell'affrontare strumenti formali di RSI, l'intervento è stato realizzato per avvicinare le piccole e soprattutto microimprese al tema della responsabilità sociale, aiutandole nella sperimentazione di strumenti gradualmente, da attuarsi anche attraverso metodologie basate su approcci collettivi e su scala territoriale, anche tenuto conto dell'onerosità dal punto di vista economico ed organizzativo. Grazie a questo bando sono stati finanziati n. 7 progetti, che hanno avvicinato 74 imprese al tema della RSI.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2010-2011

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

Giuseppina De Lorenzo (giuseppina.delorenzo@[regione.toscana.it](mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it))

---

### **Nome/Titolo**

#### ***4) Iniziativa regionale Fabrica Ethica***

#### **Breve descrizione**

Fabrica Ethica è il nome del progetto della Giunta Regionale della Regione Toscana per la diffusione e promozione della responsabilità sociale delle imprese.

La responsabilità sociale viene promossa come linea strategica delle politiche regionali di sviluppo economico nell'ottica di :

- migliorare la competitività delle imprese;

- contribuire alla coesione ed inclusione sociale;
- limitare e prevenire i costi sociali della irresponsabilità;

Tutte le iniziative realizzate (es. sensibilizzazione presso le scuole superiori; contributi a corsi presso le Università; partecipazione ed organizzazione di convegni, seminari, corsi di formazione) sono riassunte sul sito internet [www.fabricaethica.it](http://www.fabricaethica.it), che racchiude anche informazioni sul dibattito nazionale ed internazionale (soprattutto UE), documentazione disponibile, link, elenco delle imprese con certificazione Sa8000 ed altro.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2002-2012 (in corso)

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese  
Giuseppina De Lorenzo ([giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it](mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it))

**Nome/Titolo**

***5) Riduzione IRAP per le imprese con certificazione SA8000, ISO14001 e registrazione EMAS***

**Breve descrizione**

Le imprese con le certificazioni indicate possono agevolare di una riduzione dell'aliquota Irap nelle seguenti modalità:

Aliquota base statale: 3,9%

Aliquote regionali:

- 3.21% per le imprese certificate EMAS
- 3.53% per le imprese certificate ISO14001
- 3.44% per le imprese certificare SA8000

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2008 - in corso

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione generale Organizzazione e risorse  
Settore Tributi e sanzioni  
[tributi@regione.toscana.it](mailto:tributi@regione.toscana.it)

## Nome/Titolo

### **6) Linee-guida Regionali per la definizione dei bilanci di sostenibilità per le PMI**

#### **Breve descrizione**

Approvate con DGR n. 919 del 2010, le linee guida regionali cercano di coniugare un linguaggio internazionale con le esigenze locali e territoriali, avvicinando le imprese ad un processo di rendicontazione socio-ambientale che, in maniera graduale, le metta in grado di comunicare con gli stakeholder e di inserire la responsabilità sociale nella loro strategia di gestione e di comunicazione.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2009 - 2010

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese  
Giuseppina De Lorenzo (giuseppina.delorenzo@[regione.toscana.it](mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it))

## Nome/Titolo

### **7) Progetto “Responsible Med”**

#### **Breve descrizione**

Il progetto RESPONSIBLE MED, co-finanziato dal programma di cooperazione MED e coordinato dalla Regione Toscana, ha la finalità di valutare il collegamento tra la RSI e il livello di innovazione e di competitività della zona mediterranea. Nove partner provenienti da 6 Stati Membri europei collaborano per scambiare conoscenze ed esperienze di RSI. Tramite seminari, visite-studio e coinvolgimento degli stakeholder, questo scambio mira ad individuare dei mezzi ottimali per dimostrare come la RSI incrementa la competitività. Il risultato del progetto è una metodologia comune per la valutazione e il monitoraggio dei livelli di competitività delle PMI impegnate nella RSI. La metodologia è stata collegata ad uno strumento informatico di valutazione consultabile online e liberamente accessibile che fornirà orientamento e informazioni alle imprese, aiutandole a scegliere la strategia di RSI più adatta a loro e con il miglior risultato in termini di rapporto tra benefici e costi. Lo strumento consente inoltre di misurare l’impatto di azioni già realizzate per le imprese già impegnate, che vogliono verificare se e come la RSI ha influito sulla propria competitività.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2010 - 2012

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – Programma MED

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

Giuseppina De Lorenzo (giuseppina.delorenzo@[regione.toscana.it](mailto:giuseppina.delorenzo@regione.toscana.it))

---

## **REGIONE UMBRIA**

### **Nome/Titolo**

#### ***1) Agevolazioni alle imprese per l'adozione di sistemi di gestione certificabili e rispondenti ai criteri della RSI (L.R. 21/2002)***

### **Breve descrizione**

Le PMI umbre, operanti nei più diversi settori (industria, artigianato, servizi, commercio, turismo, economia sociale), sono state incentivate all'adozione della certificazione di responsabilità sociale secondo lo standard SA8000, con contributi a fondo perduto del 50% delle spese sostenute.

Tali contributi si riferiscono anche alle certificazioni di sistemi di gestione relativi all'ambiente ed alla qualità, e viene incoraggiata la loro integrazione. Le norme finanziabili ammesse ai benefici della Legge sono: ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001 e SA8000.

### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

dal 2007

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – POR FESR

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Programmazione, innovazione e competitività

Servizio "Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell'innovazione"

Dr.ssa Sabrina Paolini; e-mail: [innovazione@regione.umbria.it](mailto:innovazione@regione.umbria.it)

### **Nome/Titolo**

#### ***2) Inserimento della sostenibilità ambientale tra i criteri di valutazione per l'accesso agli aiuti finanziari per l'innovazione sul POR FESR 2007-2013***

### **Breve descrizione**

Nell'ambito dei Bandi finalizzati a sostenere gli investimenti in innovazione da parte delle PMI, la crescita della loro dimensione media e il consolidamento delle reti fra imprese, è stato inserito, fra i criteri di valutazione dei progetti presentati dalle imprese, quello relativo alla sostenibilità ambientale (intesa come capacità di massimizzare nel tempo il mantenimento della qualità e riproducibilità delle risorse naturali, di preservare la diversità biologica e di garantire l'integrità degli eco-sistemi anche in riferimento all'ottenimento o al possesso di certificazioni ambientali).

### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

dal 2007 ad oggi

### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – POR FESR

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Programmazione, innovazione e competitività  
Servizio “Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell’innovazione”  
Dr.ssa Sabrina Paolini; e-mail: [innovazione@regione.umbria.it](mailto:innovazione@regione.umbria.it)

---

## Nome/Titolo

### **3) Progetto “Responsible Med”**

#### **Breve descrizione**

Il progetto – di cui è capofila la Regione Toscana e la Regione Umbria è partner insieme a: Università Tecnologica di Cipro (CY), Camera di Commercio di Marsiglia (F), Camera di Commercio di Terrassa (ES), Università di Girona (ES), ADRAL S.A Agenzia di Sviluppo dell’Alentejo (PT), Università di Economia e Commercio di Atene (GR), Prefettura di Larissa (GR) - ha l’obiettivo di verificare il legame tra la responsabilità sociale e la competitività delle imprese.

Ad oggi il tema della RSI suscita molto interesse ma sono ancora poche le imprese, specialmente di piccole dimensioni che usano la responsabilità sociale come una strategia di mercato. Il progetto mira dunque a verificare quali siano i benefici economici che le PMI possono avere dall’adozione di comportamenti e strumenti orientati alla sostenibilità e a fornire i decisori pubblici dei necessari elementi per programmare, realizzare e valutare efficaci politiche per la sostenibilità.

Nel corso del progetto sono state realizzate attività di analisi, ricerche e sperimentazione di strumenti che vedranno il diretto coinvolgimento degli stakeholder economici e sociali e anche delle piccole e medie imprese che saranno chiamate in prima persona a confrontarsi con strumenti di misurazione e verifica.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2010 - 2012

#### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – Programma MED

#### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Programmazione, innovazione e competitività  
Servizio “Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell’innovazione”  
Dr.ssa Sabrina Paolini; e-mail: [innovazione@regione.umbria.it](mailto:innovazione@regione.umbria.it)

---

## Nome/Titolo

### **4) Progetto “Responsible SEE”**

#### **Breve descrizione**

Il progetto, attualmente in fase avanzata di valutazione, prevede la cooperazione transnazionale tra 7 diversi Paesi del sud-est europeo al fine di realizzare e testare una metodologia e uno strumento comune on line per valutare l’efficacia delle politiche pubbliche in materia di sostegno alla RSI e monitorare il legame tra strategie di RSI e livelli di innovazione e competitività delle imprese.

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

settembre 2012 – settembre 2014

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse comunitarie – Programma SEE

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Programmazione, innovazione e competitività

Servizio “Servizi Innovativi alle Imprese e diffusione dell’innovazione”

Dr.ssa Sabrina Paolini; e-mail: [innovazione@regione.umbria.it](mailto:innovazione@regione.umbria.it)

---

## **REGIONE VENETO**

### **Nome/Titolo**

#### ***1) Istituzione Forum Veneto Multistakeholder***

##### **Breve descrizione**

Il Forum Veneto Multistakeholder è stato istituito nell'ambito della Convenzione 2009/2011 (prorogata fino al 30.06.2012) stipulata tra Regione Veneto – Direzione Formazione e Unioncamere del Veneto.

Si configura come un Organismo aperto e punto d'incontro e confronto per la comprensione e l'attuazione volontaria delle pratiche di responsabilità sociale con lo scopo di incentivare il dialogo tra la comunità imprenditoriale, i sindacati, i consumatori, la società civile e gli altri stakeholder e coordinare le attività della convenzione.

Il Forum è composto da circa 50 rappresentanti della comunità imprenditoriale, sindacati, consumatori e società civile ed è strutturato in particolare da: un'Assemblea generale, con il compito di identificare i temi da sviluppare, definire gli obiettivi strategici e valutarne il relativo conseguimento, e un Comitato Tecnico Operativo, con il ruolo di condividere e partecipare allo sviluppo di iniziative e/o progetti nell'ambito degli obiettivi, dei temi e delle priorità individuati dall'Assemblea Generale, al fine ulteriore di diffonderne la realizzazione.

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2007-2012

##### **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

##### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Regionale FORMAZIONE

Ufficio Progetti Speciali

D.ssa Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – [lara.lupinc@regione.veneto.it](mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it)

[www.progettoveneto.net](http://www.progettoveneto.net)

### **Nome/Titolo**

#### ***2) Formazione per operatori e figure manageriali***

##### **Breve descrizione**

Nel periodo ottobre 2010 – gennaio 2011, si è svolta l'ATTIVITA' DI FORMAZIONE SULLA CSR PER LE IMPRESE: si sono svolti 7 incontri, uno per ciascuna provincia veneta, presso aziende portatrici di best practices nell'ambito tematico specifico, per un totale di 180 partecipanti (tra imprenditori, responsabili di risorse umane, salute e sicurezza, amministrazione e direzione).

##### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2007-2011

## **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

## **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Regionale FORMAZIONE

Ufficio Progetti Speciali

D.ssa Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – [lara.lupinc@regione.veneto.it](mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it)

[www.progettoveneto.net](http://www.progettoveneto.net)

---

## **Nome/Titolo**

### ***3) Progetto "Scuole&CSR"***

#### **Breve descrizione**

E' stato sviluppato il PROGETTO SCUOLE & CSR rivolto agli studenti delle classi quarte degli Istituti Tecnici di tutto il Veneto, con la finalità di sensibilizzare le scuole ai temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e di impegnare attivamente gli studenti e le scuole in laboratori di idee innovative e creative.

Il progetto in numeri: 14 istituti coinvolti di 6 province venete; 10 progetti presentati; 20 classi partecipanti; 430 alunni; 17 docenti; 242 ore di laboratorio per singolo progetto.

#### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2007-2010

## **Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

## **Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Regionale FORMAZIONE

Ufficio Progetti Speciali

D.ssa Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – [lara.lupinc@regione.veneto.it](mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it)

[www.progettoveneto.net](http://www.progettoveneto.net)

---

## **Nome/Titolo**

### ***4) Requisiti per l'individuazione di imprese socialmente responsabili***

#### **Breve descrizione**

Sono state individuate 9 categorie comprensive, in totale, di 20 indicatori (di cui 14 indicatori minimi e 6 indicatori ulteriori): 1. impegno della direzione aziendale: carta d'identità e sistemi di monitoraggio interno; 2. non discriminazione: pari opportunità, disabilità e minoranze, rapporto di lavoro: formazione e stage, qualità del clima aziendale e conciliazione vita-lavoro, rispetto dei diritti di associazione e contrattazione collettiva; 3. salute e sicurezza: infortuni e malattie; 4. ambiente: sistemi di gestione ambientale e bilancio di sostenibilità, materie prime e imballaggi, consumi di energia, materiali e emissioni, prodotti, clienti, fornitori: nuovi prodotto/servizi, informazioni ed etichettatura di prodotto/servizio, fornitori; sviluppo sociale: comunità, prodotti/servizi a connotazione etico-ambientale; trasparenza: customer satisfaction interna ed

esterna, comunicazione e coinvolgimento della comunità, credibilità/reputazione: contenziosi, sanzioni e provvedimenti, regole interne per rispetto della legge. La griglia di autovalutazione è basata sul modello Quality Scoring Framework, suddiviso in 5 fasi che descrivono i diversi possibili stadi di attuazione di ciascun requisito. La griglia permette a ciascuna azienda di valutare il proprio impegno in tema di CSR e comprende 2 classi di requisiti (indicatori minimi e indicatori ulteriori).

**Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2007-2012

**Origine delle risorse economiche adottate**

Risorse regionali

**Link per maggiori informazioni e contatti**

Direzione Regionale FORMAZIONE

Ufficio Progetti Speciali

D.ssa Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – [lara.lupinc@regione.veneto.it](mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it)

[www.progettoveneto.net](http://www.progettoveneto.net)

---

## **PROGETTO INTERREGIONALE/TRANSNAZIONALE SULLA RSI**

### **Nome/Titolo**

*“Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale di impresa”*

### **Breve descrizione**

L'obiettivo del progetto è la creazione di una rete interregionale e transnazionale, istituita attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, finalizzata a promuovere la diffusione della RSI tra le imprese e ad avviare un processo di scambio e apprendimento reciproco sul tema tra Pubbliche Amministrazioni.

Le finalità di tale Progetto, nato in collaborazione con la Regione Liguria e per il quale la Regione del Veneto è stata proposta con il ruolo di capofila nel corso di una delle prime riunioni tra referenti delle Regioni coinvolte, sono: Aumentare la diffusione della RSI tra le imprese lungo tre direttrici principali (1. sicurezza e qualità del lavoro; 2. risparmio energetico; 3. qualità dei prodotti a tutela dei consumatori); Avviare tra Pubbliche Amministrazioni un processo di scambio e apprendimento reciproco (sugli approcci e programmi di intervento adottati, sulle esperienze realizzate, sulle principali problematiche connesse agli strumenti elaborati sul tema); Sviluppare forme di collaborazione per lo sviluppo di prodotti comuni.

Il Progetto si sviluppa in quattro azioni: 1. Scambio di buone pratiche tra Amministrazioni Pubbliche regionali/provinciali attraverso incontri tematici e visite di studio: tali azioni possono essere realizzate anche a livello internazionale, qualora organismi e Amministrazioni straniere che abbiano maturato esperienze significative sul tema, manifestino l'interesse a definire un programma congiunto di scambio; 2. Promozione della RSI attraverso l'individuazione di agevolazioni/facilitazioni amministrative/punteggi premianti nella partecipazione a bandi per le imprese e le amministrazioni pubbliche socialmente responsabili e la diffusione della cultura di RSI attraverso la realizzazione di interventi formativi e/o di sensibilizzazione; 3. Istituzione di un premio nazionale per la creazione di una rete fra grandi imprese pubbliche e private e piccole imprese, creando un sistema integrato di reciproci vantaggi. Tra gli organizzatori e promotori del premio si prevede la presenza delle Associazioni di Categoria, delle Organizzazioni Sindacali, delle Unioni delle Camere di Commercio, delle Istituzioni Pubbliche. La partecipazione al premio sarà rivolta a tutte le piccole e medie imprese nazionali; 4. Promozione delle esperienze e dei risultati del progetto: potrà essere programmata l'attuazione di una specifica linea di intervento di comunicazione da realizzare attraverso pubblicazioni, seminari e convegni.

Nel progetto sono coinvolte le seguenti 14 Regioni: Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.

A tale progetto ha già aderito formalmente anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, mentre il Ministero dello Sviluppo Economico ha espresso l'interesse a partecipare.

### **Durata (anno di inizio-anno di fine previsto):**

2012 – fine programmazione 2007-2013

### **Origine delle risorse economiche adottate**

L'iniziativa non prevede oneri a carico delle Amministrazioni coinvolte; le Amministrazioni sono comunque libere di destinare fondi sulla base e nei limiti della propria disponibilità economica. Per lo sviluppo di ulteriori attività progettuali di interesse comune ai partecipanti si potranno individuare specifiche risorse (regionali, nazionali, comunitarie).

### **Link per maggiori informazioni e contatti**

Regione Veneto

Direzione Regionale FORMAZIONE

Ufficio Progetti Speciali

Lara Lupinc: telefono 041/2795072 – [lara.lupinc@regione.veneto.it](mailto:lara.lupinc@regione.veneto.it)

Regione Liguria

Dipartimento Istruzione, Formazione, Lavoro e Sport

Settore Sicurezza e qualità del lavoro, Immigrazione ed emigrazione

Giuseppina Vandini [giuseppina.vandini@regione.liguria.it](mailto:giuseppina.vandini@regione.liguria.it)

## **Allegato 3 – Buone prassi regionali in tema di RSI**

Sono riportate, nel presente allegato, le buone pratiche maturate nei singoli contesti, realizzate dalle Regioni stesse o da altre organizzazioni pubbliche o private del territorio (Province, associazioni di imprese, ecc.). Tali buone pratiche, in alcuni casi, coincidono con le medesime iniziative riportate nell'Allegato 2.

Non si tratta solo di interventi a carattere progettuale, ma di iniziative di diversa natura (atti di programmazione, dispositivi di attuazione, percorsi di collaborazione) che, in relazione ai risultati conseguiti, sono state segnalate dalle Regioni come esperienze di successo, in grado di contribuire alla definizione di una strategia nazionale di Responsabilità Sociale di Impresa.

Le buone prassi fanno riferimento alle seguenti 8 Regioni:

1. Emilia-Romagna
2. Liguria
3. Lombardia
4. Marche
5. Piemonte
6. Puglia
7. Toscana
8. Veneto

## **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

### **Nome della buona pratica**

#### **1) Esperienze territoriali di RSI**

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Enti pubblici in collaborazione con altri partner

#### **Breve descrizione**

Si tratta di diverse iniziative avviate nei singoli contesti provinciali, di cui si riportano la denominazione e i riferimenti di chi le ha realizzate

##### Provincia di Piacenza

- Sportello di Responsabilità sociale d'impresa e indagine conoscitiva presso le imprese - Camera di Commercio
- Rilevazione di Pratiche di RSI in area piacentina - Provincia

##### Provincia di Parma

- Premio Qualità Sociale d'Impresa - Provincia
- OsservaRSI - CNA Parma:
- Parmaalimenta, imprese & Istituzioni locali: Sportello di Responsabilità sociale d'impresa –
- Progetto Parmadona - CSV, Ordine Commercialisti & Facoltà di Economia

##### Provincia di Reggio Emilia

- Premio innovazione Sostenibile – Confindustria Giovani Reggio
- Corso sulla RSI - Ordine Commercialisti

##### Provincia di Modena

- Premio RSI in provincia di Modena - 6 edizioni 2005-2011 - 180 imprese
- Indagine sulla RSI nei distretti industriali - 2004, 2008 - Focus Lab e Provincia
- Club Imprese modenese RSI - dal 2009
- Comune di Modena e 8 associazioni imprenditoriali

##### Provincia di Bologna

- Ricerca indagine su buone pratiche di RSI - Provincia
- Progetto Life GAIA - Comune di Bologna

##### Provincia di Forlì-Cesena

- Progetto UGO, Certificazione di Innovazione Responsabile - CISE Camera di Commercio

##### Provincia di Rimini

- Progetto Percorsi - Camera di Commercio - Onlus Figli del Mondo

#### **Ambito tematico di riferimento**

Lavoro, Imprenditoria, Impresa sociale, Organizzazione e bilancio (appalti)

## Nome della buona pratica

### *2) Esperienze territoriali di RSI*

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Organizzazioni del mondo imprenditoriale

#### **Breve descrizione**

Si tratta di diverse iniziative messe in campo dal mondo imprenditoriale, di cui si riportano la denominazione e i riferimenti di chi le ha realizzate.

- Progetto sul Bilancio Sociale - Unindustria Bologna Gruppo Giovani
- Indagine pratiche di RSI - Confindustria Modena Gruppo Giovani
- Guida alla RSI - Confindustria Modena Gruppo Giovani
- Indagine RSI di distretto – Confindustria Ceramica
- Repertorio Buone Pratiche di RSI - Confindustria Ceramica
- Indagine Pratiche di RSI nel commercio - Confesercenti
- Impronta Etica – valutazione del valore aggiunto sul territorio da impegni di RSI

#### **Ambito tematico di riferimento**

Lavoro, Imprenditoria, Impresa sociale, Organizzazione e bilancio (appalti)

---

## Nome della buona pratica

### *3) Laboratori d'impresa per la RSI promossi autonomamente da organizzazioni di imprese o in parallelo con gli enti pubblici*

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Organizzazioni di imprese, associazioni di volontariato, enti locali

#### **Breve descrizione**

Si tratta di laboratori tematici promossi dalle imprese, su singoli ambiti di RSI, per approfondire problematiche di RSI, confrontare idee e possibili soluzioni tra imprese di varie dimensioni e di vari settori.

Parallelamente ad iniziative di mappatura, seminari di sensibilizzazione e corsi, vi sono anche iniziative di co-progettazione in rete da parte di imprese per “incubare” interventi-progetti di RSI. Si segnala ad esempio il Club Imprese modenesi per la RSI nato nel 2009. In tre anni sono state coinvolte 111 imprese di varie dimensioni, grandi, PMI, micro imprese, di diversi settori industriali, dalla meccanica alla logistica, dai servizi alla ceramica industriale, da banche cooperative a multi-utilities.

Le attività si svolgono in laboratori tematici a cadenza mensile, ospitati a rotazione dalle singole imprese partecipanti, che prevedono anche visite. L'impegno delle singole imprese è quello di realizzare un progetto di RSI all'anno, in partnership o individualmente, e progetti trasversali tra le organizzazioni del gruppo.

In tre anni sono stati promossi circa 70 progetti nel complesso, attinenti a diverse aree di RSI: miglioramento dei rapporti con il territorio, del benessere dei dipendenti e della qualità del lavoro,

rendicontazione sociale-ambientale, innovazione ambientale tecnologica, asilo nido interaziendale, gruppi di acquisto e servizi ai dipendenti, progetti in partnership con associazioni di volontariato, ma anche attività di benchmarking rsi e valutazione del valore aggiunto creato per vari stakeholders. Le attività del Club sono promosse dal Comune di Modena in collaborazione con varie associazioni imprenditoriali quali Confindustria Modena, Confapi pmi Cna, Lapam, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop.

Si segnala anche un'esperienza simile tra CCIAA di Rimini e l'onlus Figli del Mondo di Rimini.

### **Ambito tematico di riferimento**

Lavoro, Imprenditoria, Impresa sociale, Organizzazione e bilancio (appalti)

## **REGIONE LIGURIA**

### **Nome della buona pratica**

#### **1) EticLab**

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Network di imprese della Provincia di Genova e Camera di Commercio di Genova (partner istituzionale).

Azienda Mixura: dr.ssa Isabella Cristina [isabella.cristina@mixura.com](mailto:isabella.cristina@mixura.com); [www.eticlab.org](http://www.eticlab.org)

#### **Breve descrizione**

EticLab è il risultato di un percorso realizzato dal CLP – Centro Ligure produttività della Camera di Commercio di Genova – e dedicato allo sviluppo della cultura della Responsabilità Sociale d’Impresa per le piccole e medie imprese del territorio provinciale, attraverso azioni di informazione, formazione e consulenza.

Alcune delle aziende partecipanti hanno deciso di continuare il percorso, formalizzando maggiormente il fatto di essere “rete” e di volere contribuire a promuovere lo sviluppo del territorio, attraverso l’avvio di un laboratorio permanente dedicato alla Responsabilità Sociale d’Impresa: EticLab.

EticLab è un laboratorio sperimentale finalizzato alla diffusione sul territorio ligure della cultura della Responsabilità Sociale delle Imprese attraverso la sperimentazione e condivisione di buone pratiche, la promozione del dialogo tra imprese e tra istituzioni ed imprese.

#### **Ambito tematico di riferimento**

Non indicato

## **REGIONE LOMBARDIA**

### **Nome della buona pratica**

#### **1) Esperienze regionali di RSI**

### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Regione Lombardia, enti pubblici in collaborazione con altri partner

### **Breve descrizione**

Si tratta di diverse iniziative, non a carattere progettuale, che, in relazione ai risultati conseguiti, si caratterizzano per esperienze di successo, delle quali si riportano i principali elementi:

- ✓ Attivazione di una stretta collaborazione tra le varie direzioni al fine di presentare le diverse iniziative realizzate in tema di RSI in modo unitario e condiviso, sviluppando sinergie ed evitando possibili sovrapposizioni.
- ✓ Inserimento di specifiche azioni e risorse dedicate alla diffusione della RSI nell'Accordo di Programma Competitività per gli anni 2011 e 2012 realizzati in collaborazione con Unioncamere Lombardia e con il sistema camerale lombardo.
- ✓ Attivazione di una collaborazione con un altro ente locale: la Provincia di Milano con cui è stato organizzato il seminario "PA e RSI: valorizzare le imprese responsabili per favorire lo sviluppo sostenibile" all'interno del Salone dal dire al Fare 2012. Si segnala che la Provincia di Milano da anni gestisce il Premio "Impresa responsabile" a favore delle aziende iscritte al proprio Albo fornitori.
- ✓ Inserimento nel regolamento per l'iscrizione all'albo regionale delle cooperative sociali del requisito di redazione del bilancio di responsabilità sociale per ottenere e mantenere l'iscrizione.

### **Ambito tematico di riferimento**

Non indicato

## **REGIONE MARCHE**

### **Nome della buona pratica**

#### **1) Progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche)**

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Regione Marche

P.F. Servizi per l'Impiego, Mercato del lavoro, Crisi occupazionali e produttive

Rossella Bugatti

Tel. 071 8063427 – fax 071 8063220

[rossella.bugatti@regione.marche.it](mailto:rossella.bugatti@regione.marche.it)

#### **Breve descrizione**

Il progetto SIRM (Sistema Impresa Responsabile della Regione Marche) è nato dalla necessità di implementare la Responsabilità sociale delle imprese presenti sul territorio regionale aumentando, nel contempo, la loro competitività e dinamicità; per far ciò si rendeva necessario sviluppare processi di crescita economica sostenibile, migliorare la qualità dell'occupazione, aumentando la coesione sociale, introdurre un elemento innovativo nella cultura imprenditoriale marchigiana, tale da dirigerla verso un'ottica socialmente responsabile e rivolgerla maggiormente a tutti i portatori di interesse (Stakeholder). In questo modo, infatti, si iniziava a trasformare il concetto di profitto allargandone il suo significato.

Il progetto si è articolato in 4 Macrofasì:

5. Redazione del progetto esecutivo;
6. Creazione degli organi, studio ed elaborazione di un disciplinare di responsabilità sociale;
7. Formazione di auditor di responsabilità sociale e sperimentazione del disciplinare;
8. Adeguamento delle imprese pilota all'utilizzo di prassi responsabili e comunicazione.

Le aziende, tutte medio piccole, destinatarie della sperimentazione (n. 19) hanno risposto positivamente al progetto. Tre i settori scelti per la sperimentazione: edile - impiantistico, vitivinicolo e turistico – alberghiero; si sono riscontrati interesse e sensibilità per le tematiche introdotte, collaborazione nello svolgimento delle attività, riconoscimento del valore e dei vantaggi connessi alla Responsabilità Sociale. Sono emerse le pratiche quotidiane di comportamenti socialmente responsabili, adottati dalla direzione anche in maniera inconsapevole. Alcune imprese, naturalmente, necessitavano di essere maggiormente sensibilizzate sull'importanza e sul valore delle tematiche presentate. Positivo è stato il risultato della sperimentazione in rapporto al perseguimento degli obiettivi generali del progetto stesso, ovvero: elaborare strategie ed approcci innovativi alla promozione delle risorse umane e delle variabili di competitività, in grado di valorizzare la Responsabilità Sociale delle Imprese come fattore strategico di sviluppo aziendale e territoriale.

#### **Ambito tematico di riferimento**

Non indicato

---

## Nome/Titolo

### 2) Progetto “Imprese Responsabili delle Marche – I.Re.M.”

#### Organizzazione di riferimento e informazioni

Regione Marche

P.F. Servizi per l'Impiego, Mercato del lavoro, Crisi occupazionali e produttive

Rossella Bugatti

Tel. 071 8063427 – fax 071 8063220

[rossella.bugatti@regione.marche.it](mailto:rossella.bugatti@regione.marche.it)

#### Breve descrizione

Il progetto è stato avviato dalla Regione Marche al fine di sensibilizzare le imprese del territorio regionale sui temi della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), diffondere le buone prassi e fornire strumenti utili alla rendicontazione delle performance di sostenibilità. Si tratta di un programma di RSI finalizzato a favorire la crescita della competitività, in particolare delle Piccole e Medie Imprese (PMI), oltre che la qualità ambientale e sociale del territorio marchigiano, attraverso un approccio strategico di lungo periodo basato sulla gestione delle relazioni con tutti gli stakeholder e in un'ottica di crescita sostenibile.

Il progetto ha visto il coinvolgimento diretto, attraverso una fase di **sperimentazione**, di 42 aziende marchigiane, per la maggior parte piccole imprese (con meno di 50 dipendenti) appartenenti ai settori tipici marchigiani (calzaturiero, alimentare, metalmeccanico, del mobile, ecc.). Le principali attività rivolte alle imprese nel corso della sperimentazione sono state:

- **un'analisi di check-up** volta a valutare tramite interviste il profilo di Responsabilità Sociale dell'azienda e il posizionamento rispetto ai temi della RSI; in particolare, sono stati valutati i seguenti aspetti: anagrafica dell'azienda, livello di conoscenza della RSI, iniziative attuate in campo sociale e ambientali, comunicazione delle iniziative, considerazioni e suggerimenti per lo sviluppo del sistema I.Re.M.
- illustrazione degli **indicatori di Responsabilità Sociale** necessari alla compilazione del Cruscotto di Sostenibilità previsto dal sistema regionale

Sulla base dei risultati emersi a seguito dell'analisi di check-up è stato fornito anche un supporto tecnico alle aziende al fine di rendere possibile la rendicontazione di tutti gli indicatori previsti per il loro livello e per altri indicatori opzionali ritenuti utili a comunicare nel modo migliore e più completo possibile il loro profilo di sostenibilità. Sono stati **elaborati gli indicatori** e per ciascuna azienda che avesse restituito le schede raccolta dati compilate in modo adeguato per il raggiungimento del livello minimo previsto (Livello A, Livello B o Livello C) è stato **predisposto un Cruscotto di Sostenibilità**. Il Cruscotto ha la funzione di strumento di reporting interno per il monitoraggio delle performance di sostenibilità e dei rischi ad esse correlati, anche una funzione di strumento di comunicazione esterna del profilo e delle performance di sostenibilità dell'azienda.

Nel corso del progetto sono stati definiti alcuni strumenti di incentivo per l'adozione di comportamenti socialmente responsabili e l'adesione al “costituendo” sistema I.Re.M.

#### Ambito tematico di riferimento

Non indicato

## **REGIONE PIEMONTE**

### **Nome della buona pratica**

#### ***1) Collaborazione con il sistema camerale e coinvolgimento delle parti sociali nella trattazione dei temi e degli obiettivi di RSI in Piemonte***

### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Union Camere del Piemonte, Confindustria Piemonte, OOSS regionale del Piemonte  
[www.csrpiemonte.it](http://www.csrpiemonte.it)

### **Breve descrizione**

Il Sistema camerale, essendo il principale referente del sistema produttivo, è tra i soggetti più idonei a promuovere e diffondere la cultura della CSR nel territorio, a partire da un monitoraggio delle pratiche già esistenti, per poter stimolare la diffusione e l'approfondimento non solo della cultura di responsabilità sociale d'impresa, ma anche degli strumenti concreti.

La Regione Piemonte, al contempo, ha tra le sue priorità lo sviluppo del territorio. È opinione condivisa che i territori economicamente avanzati non debbano perseguire obiettivi di sviluppo economico tout court, bensì occorre valutarli anche in un'ottica di sostenibilità, sia ambientale sia sociale.

L'integrazione crescente tra le attività di [Unioncamere Piemonte](#) e [Regione Piemonte](#), confermata dalla firma, il 12 novembre 2009, di un protocollo d'intesa triennale in materia di sviluppo economico e competitività territoriale, rappresenta quindi un percorso **strategico e di successo**. Il protocollo individua come prioritarie, per l'aumento della competitività delle imprese e dei territori, diverse aree di intervento congiunto fra enti camerali e amministrazione regionale: internazionalizzazione, Euroregione Alpi Mediterraneo, innovazione e R&S, infrastrutture, ricerca economica, artigianato, promozione delle eccellenze agroalimentari, imprenditoria femminile, turismo, semplificazione amministrativa, regolazione del mercato, conciliazione e tutela dei consumatori. Oltre a questi, il protocollo prevede una collaborazione congiunta sul tema dell'Etica e responsabilità e, in particolar modo, sulla della Responsabilità Sociale d'Impresa CSR come fattore di sviluppo sostenibile del territorio e delle imprese.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito web di tale iniziativa, all'interno del quale è possibile trovare una raccolta delle buone pratiche già presenti sul territorio, ma soprattutto di casi e modelli replicabili ([http://www.csrpiemonte.it/vetrina\\_impresa/buone\\_prassi.htm](http://www.csrpiemonte.it/vetrina_impresa/buone_prassi.htm)).

### **Ambito tematico di riferimento**

Lavoro, Imprenditoria, Formazione/Istruzione, Politiche sociali, Impresa sociale, Attività internazionali/cooperazione

## REGIONE PUGLIA

### Nome della buona pratica

#### 1) *Interventi normativi e atti programmatici*

### Organizzazione di riferimento e informazioni

Regione Puglia

### Breve descrizione

Si segnalano atti normativi e di indirizzo con i quali la Regione Puglia ha inteso sostenere la diffusione della RSI in vari ambiti.

1. **Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”.** All’interno di un quadro sistematico di promozione della qualità della vita delle famiglie, all’art. 28 prevede di promuovere, anche con iniziative di carattere sperimentale la “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e armonizzazione dei tempi delle città”. Il comma 2 dell’art. 21 della l.r. n. 19/2006 prevede, inoltre, che “La Regione promuove la diffusione della cultura della responsabilità sociale di impresa nel tessuto imprenditoriale pugliese, anche con azioni sperimentali, e definisce un sistema di incentivi che promuovano il contributo delle imprese al sostegno di iniziative di utilità sociale”;
2. **Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”** approvata dalla Regione Puglia per dare un ulteriore impulso normativo e amministrativo al sistema delle tutele in termini di pari opportunità tra uomini e donne e, ancora, qualità della vita. In particolare, l’art. 26 della legge, ai commi 1 e 2 reca i seguenti impegni per la Regione: “1. La Regione promuove presso il sistema imprenditoriale pugliese l’adozione di piani per l’uguaglianza di genere nelle imprese, in grado di declinare il principio di responsabilità sociale secondo principi di pari opportunità, producendo elementi di innovazione del modello imprenditoriale. Tali piani sono elaborati con il concorso delle associazioni sindacali e datoriali e da queste monitorati. 2. La Giunta regionale promuove politiche premiali per le imprese che adottino tali piani attribuendo il “marchio di genere” secondo modalità definite dalla Giunta regionale.”
3. **Con D.G.R. n. 1176 del 24.05.2011** è stato approvato il II Piano di azione per le famiglie “Famiglie al futuro” nell’ottica di perseguire la valorizzazione delle famiglie pugliesi e migliorare strategicamente l’integrazione delle risorse disponibili. In occasione dell’approvazione del predetto II Piano è stato adottato il Manuale per l’attribuzione del “Marchio Famiglie al futuro” quale strumento finalizzato, in generale, alla valorizzazione del tessuto economico-produttivo e tecnico-amministrativo in un’ottica di conciliazione vita-lavoro e, in particolare, al riconoscimento di una garanzia di qualità, nonché all’attribuzione di una certificazione (il marchio di genere, appunto) per le imprese e i diversi contesti produttivi di beni e servizi, che attesti specifica attenzione alle esigenze e al valore delle famiglie.

### Ambito tematico di riferimento

Lavoro, Imprenditoria, Politiche sociali

## Nome della buona pratica

### **2) Progetto “Impresa conciliante: Pari opportunità nelle aziende pugliesi”**

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Regione Puglia

Consigliera regionale di parità

#### **Breve descrizione**

Il progetto, predisposto ed attivato dalla Consigliera regionale di parità - destinataria dei Rapporti biennali sul Personale maschile e femminile delle aziende con più di 100 dipendenti (art. 46 del dlgs.198/2006), prevede:

- la sensibilizzazione nei confronti di tutte le aziende del territorio pugliese (anche attraverso la rete delle Consigliere provinciali di Parità) alla sottoscrizione della Carta delle Pari Opportunità e Uguaglianza nel Lavoro (sottoscritta da parti sociali e datoriali e rete delle Consigliere nel 2009);
- la somministrazione di un questionario a tutte le imprese pugliesi medio-grandi per verificare l’assetto delle misure di conciliazione eventualmente esistenti sul territorio e una ricerca, metodo CATI, alle aziende da 50 a 99 dipendenti;
- la creazione di un Tavolo regionale in grado di accompagnare (anche con appositi incontri informativi-formativi) la contrattazione collettiva di Il livello in termini sociali e di conciliazione;
- l’istituzione di un elenco di consulenti aziendali per la conciliazione da mettere a disposizione delle aziende (piani di maternità, piani di conciliazione, ecc.).

#### **Ambito tematico di riferimento**

Lavoro, Imprenditoria, Politiche sociali

---

## Nome della buona pratica

### **3) Fondo per la Flessibilità nel lavoro**

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Regione Puglia

Servizio regionale Politiche di Benessere sociale e pari opportunità

#### **Breve descrizione**

La Regione Puglia ha reso operativo, dal giugno del 2011, il Fondo per la Flessibilità nel lavoro costituito presso tre Enti Bilaterali: Artigianato, Commercio, Turismo e l’Ordine degli Avvocati di Bari, risultati idonei alla selezione effettuata con avviso pubblico.

La costituzione del Fondo rappresenta una prima sperimentazione nazionale scaturita dalla volontà di rispondere al bisogno di conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici e lavoratori che hanno necessità sia di maggiore flessibilità negli orari di lavoro, sia di servizi versatili e di qualità in grado di semplificare la gestione degli impegni professionali e dei carichi di cura familiare. Il Fondo integra le misure già previste dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva nazionali in tema di sostegno al reddito in caso di astensione per la cura di familiari, con contributi diretti alle persone occupate nelle imprese aderenti ai rispettivi enti bilaterali e alle avvocate/i iscritti all’Ordine di

Bari. La selezione dei destinatari finali degli interventi avviene tramite avviso che ciascun ente/ordine dovrà predisporre al proprio interno.

Alcuni esempi di interventi finanziabili con il Fondo: sostegno alla contribuzione per il part time, integrazione al reddito per congedo parentale, integrazione al reddito per astensione facoltativa a seguito di maternità. Nel caso degli avvocati, sono previste anche misure innovative per gli iscritti all'Ordine, fra cui, a titolo esemplificativo, l'integrazione della base di reddito per il calcolo dell'indennità di maternità, così da innalzare l'indennità stessa delle giovani professioniste.

Sono 1,7 milioni di euro le risorse totali messe a disposizione del Fondo. Ogni ente disporrà di 375 mila euro rese disponibili dalla Regione a cui si aggiungono 50 mila euro di cofinanziamento.

#### **Ambito tematico di riferimento**

Lavoro, Imprenditoria, Politiche sociali.

## **REGIONE TOSCANA**

### **Nome della buona pratica**

#### ***1) SA-RETE – Network di imprese responsabili***

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Associazione SA-RETE ONLUS - <http://www.sa-rete.it>

#### **Breve descrizione**

L'Associazione Sa-Rete Onlus è stata fondata da quattro piccole imprese toscane certificate SA8000 per avviare una piattaforma multidisciplinare e multiservizi rivolta alle imprese socialmente responsabili, sì da valorizzare i loro percorsi ed interagire in maniera sinergica e costruttiva con i principali attori del territorio di riferimento.

Sa-Rete si rivolge a tutte le aziende italiane socialmente responsabili ma anche ad enti e persone fisiche che ne condividano gli obiettivi e le finalità.

Attraverso la creazione di banche dati condivise e la misurazione delle attività relative ai vari processi, si mettono in rete i propri sistemi di gestione aziendale, elaborando proposte concrete di applicazione, miglioramento e creazione di partnership.

L'Associazione, partendo dalla comune esperienza degli associati sulla responsabilità sociale d'impresa, attestata anche in alcuni casi dalla certificazione SA8000, aspira a creare occasioni di condivisione e promozione di buone prassi, confronto e monitoraggio di processi gestionali. Attraverso il Network Etico, l'Associazione vuole promuovere i concetti alla base della certificazione etica e della RSI tali quali la tutela dei diritti dei lavoratori, un salario degno, la libertà di associazione, la contrattazione collettiva, la salute e la sicurezza ed il divieto di discriminazione sul luogo di lavoro.

#### **Ambito tematico di riferimento**

Imprenditoria

---

### **Nome della buona pratica**

#### ***2) Bilancio sociale del comparto chimico di Livorno***

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

COMPARTO CHIMICO –ASSINDUSTRIA LIVORNO

INFO: [prosperi@confindustrialivorno.it](mailto:prosperi@confindustrialivorno.it)

#### **Breve descrizione**

Esperienza avviata nel 2000 da 12 imprese appartenenti al settore della chimica (petrolchimica) di Livorno che riconoscono nel percorso di rendicontazione comune l'approccio più appropriato per confrontarsi con gli stakeholder sulle modalità di gestione del proprio impatto sociale ed ambientale sul territorio, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione e il dialogo sociale con tutti gli stakeholder, per condividere e ricercare le iniziative più appropriate per il consolidamento e lo sviluppo dell'industria sul territorio.

Il Bilancio sociale si è caratterizzato come uno strumento di comunicazione innovativo per conoscere le aziende del Comparto chimico e petrolifero della Provincia, moderno ed efficace per

rafforzare il legame del sistema industriale con il territorio. Grazie ad esso si è lavorato sulla rendicontazione delle performance economiche e sociali, con focus specifici in merito alle criticità del territorio livornese.

#### **Ambito tematico di riferimento**

Imprenditoria, Organizzazione e bilancio

---

#### **Nome della buona pratica**

### ***3) Premialità e agevolazioni fiscali per le imprese con strumenti o pratiche di RSI***

#### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Regione Toscana

Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

Direzione generale Organizzazione e risorse

Settore Tributi e sanzioni

#### **Breve descrizione**

Nella procedura di valutazione delle domande di contributo, le imprese con certificazioni di responsabilità sociali e/o ambientali o con bilanci di sostenibilità asseverati alle linee guida ufficiali, ottengono punteggi di premialità ai fini della stesura della graduatoria finale. Punteggi premiali sono riconosciuti anche ad imprese che, in assenza di strumenti formali quali quelli sopra citati, abbiano realizzato azioni di responsabilità sociale in tema di pari opportunità ed uguaglianza di genere (es. iniziative in tema di flessibilità e conciliazione vita/lavoro) abbiano contribuito alla riduzione del proprio impatto ambientale, alla qualificazione del personale, abbiano assunto disoccupati di lunga durata, etc..

Le imprese con certificazione SA8000; ISO14001 e registrazione EMAS hanno inoltre una riduzione dell'aliquota Irap nelle seguenti modalità:

Aliquota base statale: 3,9%

Aliquote regionali:

- 3.21% per le imprese certificate EMAS
- 3.53% per le imprese certificate ISO14001
- 3.44% per le imprese certificare SA8000

Tra le varie esperienze realizzate si ritiene interessante e replicabile quanto realizzato, perché collocabile nel tema del c.d. "premio di mercato". Si ritiene infatti che ai fini dell'Action plan nazionale partire da esperienze già realizzate in tema di premialità ed agevolazioni (da inserire anche nel macrotema degli appalti) costituisca la modalità più semplice e più efficace.

#### **Ambito tematico di riferimento**

Imprenditoria

---

#### **Nome della buona pratica**

### ***4) Strumento di valutazione "Responsible Med"***

## **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Regione Toscana

Direzione Generale – Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

## **Breve descrizione**

Il progetto RESPONSIBLE MED, co-finanziato dal programma di cooperazione MED e coordinato dalla Regione Toscana, ha la finalità di valutare il collegamento tra la RSI e il livello di innovazione e di competitività della zona mediterranea. 9 partner provenienti da 6 stati membri collaborano per scambiare conoscenze ed esperienze di RSI. Tramite seminari, visite-studio e coinvolgimento degli stakeholders, questo scambio mira ad individuare dei mezzi ottimali per dimostrare come la RSI incrementa la competitività. Il risultato del progetto è una metodologia comune per la valutazione e il monitoraggio dei livelli di competitività delle PMI impegnate nella RSI. La metodologia è stata collegata ad uno strumento informatico di valutazione consultabile on-line e liberamente accessibile che fornirà orientamento e informazioni alle imprese, aiutandole a scegliere la strategia di RSI più adatta a loro e con il miglior risultato in termini di rapporto tra benefici e costi. Lo strumento consente inoltre di misurare l'impatto di azioni già realizzate per le imprese già impegnate, che vogliono verificare se e come la RSI ha influito sulla propria competitività.

Nell'ambito del progetto è stato messo in atto uno strumento di valutazione che consente di aiutare le imprese in un percorso di consapevolezza ed autovalutazione della RSI e da una dimostrazione concreta dell'impatto potenziale (in caso di valutazione ex-ante) o effettivo (in caso di valutazione ex-post) dell'impatto della RSI sulla competitività delle imprese.

## **Ambito tematico di riferimento**

Imprenditoria

## **REGIONE VENETO**

### **Nome della buona pratica**

#### **1) “Veneto e imprese: un futuro responsabile. Buone pratiche di Responsabilità Sociale d’Impresa in Veneto”**

### **Organizzazione di riferimento e informazioni**

Regione Veneto – Direzione Formazione  
Unioncamere del Veneto

### **Breve descrizione**

Nel 2006 è stato approvato il Protocollo d’intesa per la CSR tra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto per sviluppare in modo sinergico azioni finalizzate a promuovere, sensibilizzare, informare e formare sulla cultura ed i principi della CSR, favorendo l’integrazione di tali principi all’interno della normale gestione d’impresa. Con la firma è nato il Progetto CSR Veneto ed è stato istituito il Forum veneto Multistakeholder composto dai rappresentanti regionali delle parti sociali, delle istituzioni ed altre organizzazioni attive sul tema CSR.

Grazie al grande interesse riscosso e ai risultati ottenuti, nel settembre 2009 la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto hanno rinnovato per il successivo triennio.

Attraverso questa collaborazione sono state realizzate una serie di attività. In particolare:

- I Requisiti minimi di Responsabilità Sociale d’Impresa: definiti dal Forum Veneto Multistakeholder, esperienza assolutamente innovativa in Italia e in Europa, hanno l’obiettivo di permettere alle imprese, con il supporto di una Griglia di Autovalutazione, di valutare il proprio grado di Responsabilità Sociale d’Impresa e, in futuro, di ottenere incentivi regionali.
- Sulla base dei requisiti minimi a marzo 2009 è stato pubblicato “Veneto e imprese: un futuro responsabile – Buone pratiche di Responsabilità Sociale d’Impresa” che racconta e offre visibilità ad alcune best practice di CSR realizzate da imprese venete di diverse dimensioni e settori
- La Promozione della cultura e dei principi della CSR attraverso incontri con imprenditori, operatori e cittadini interessati.
- Il Progetto Scuole & CSR, che coinvolge alcuni istituti tecnici superiori veneti nei temi della CSR con attività di formazione ai docenti e laboratori creativi per gli studenti.
- Attività di formazione sulla CSR per gli operatori intermediari e i manager del settore pubblico e privato attraverso metodologie innovative ed interdisciplinari.

È possibile scaricare la pubblicazione “[Veneto e imprese: un futuro responsabile Buone pratiche di Responsabilità Sociale d’Impresa in Veneto](#)”, a cura di Unioncamere e Regione del Veneto, che raccoglie le buone pratiche di 23 imprese mostrando esempi pratici di come adempiere ai requisiti minimi [http://www.unioncameredelveneto.it/userfiles/ID209\\_Buonepratiche\\_bassa.pdf](http://www.unioncameredelveneto.it/userfiles/ID209_Buonepratiche_bassa.pdf).

### **Ambito tematico di riferimento**

Lavoro, Imprenditoria